

UNICA RETI S.p.A.

Via Rubicone dx 1° tratto, 1950 47039 Savignano sul Rubicone (FC)
Iscritta al Registro Imprese di FORLI' - C.F. e n. iscrizione 03249890405
Iscritta al R.E.A. di FORLI' al n. 292316
Capitale Sociale Euro 70.373.150,00 interamente versato
P.IVA n. 03249890405

RELAZIONE SULLA GESTIONE
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015

Signori azionisti,

la presente relazione sulla gestione dell'esercizio 2015 è stata redatta dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile.

A tal fine verranno esposti, ove significativi, gli indicatori contabili più rappresentativi per ritrarre le condizioni economiche, patrimoniali e finanziarie della Società.

COMPOSIZIONE SOCIALE

A seguito della costituzione della Unione dei Comuni della Romagna forlivese ed il trasferimento delle loro partecipazioni azionarie detenute nelle Società partecipate, in Livia Tellus Romagna Holding SpA, avvenuto in data 14/07/2015, il Capitale Sociale di UNICA RETI SpA al 31/12/2015 è così ripartito tra i Soci:

N. Progressivo	Azionisti	N° AZIONI	%
1	Comune di Bagno di Rom. S.P.in Bagno	505.596	0,71845
2	Comune di Borghi	261.702	0,37188
3	Comune di Cesena	22.747.548	32,32419
4	Comune di Cesenatico	1.695.072	2,40869
5	Comune di Gambettola	1.158.561	1,64631
6	Comune di Gatteo	978.862	1,39096
7	LIVIA TELLUS ROMAGNA HOLDING SpA	36.189.797	51,42557
8	Comune di Longiano	463.573	0,65874
9	Comune di Mercato Saraceno	809.878	1,15083
10	Comune di Montiano	132.187	0,18784
11	Comune di Roncofreddo	231.775	0,32935
12	Comune di San Mauro Pascoli	1.511.454	2,14777
13	Comune di Sarsina	625.234	0,88846
14	Comune di Savignano	2.136.429	3,03586
15	Comune di Sogliano al Rubicone	531.764	0,75563
16	Comune di Verghereto	393.718	0,55947
TOTALE		70.373.150	100,00%

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del Codice Civile si precisa comunque che, per l'esercizio 2015, Unica Reti SpA debba non considerarsi società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Livia Tellus Romagna Holding SpA anche se dal 14/07/2015 è divenuta Socio di maggioranza, incrementando la quota societaria dal 35,53819% al 51,42557%.

Nel corso dell'esercizio 2015 non vi è infatti stata . di fatto - da parte di Livia Tellus, unità di indirizzi gestionali con la partecipata Unica Reti, con abituali e costanti direttive rivolte agli amministratori della controllata.

Si precisa tra l'altro, che i gli amministratori di Unica Reti SpA sono stati nominati dall'Assemblea dei Soci in data antecedente al passaggio di Livia Tellus a socio controllante.

In concreto, quindi, è venuto a mancare l'esercizio di una attività di direzione e coordinamento.

ORGANI SOCIALI

Il 27/4/2015, con l'approvazione del bilancio 2014, sono scaduti i termini di carica del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Unica Reti SpA..

Prima di procedere alla nomina dei nuovi organi è stato necessario adeguare lo Statuto Sociale al fine di consentire la nomina di un nuovo organo amministrativo con caratteristiche conformi alle sopravvenute norme di legge.

Per tale motivo gli organi in scadenza hanno operato fino al 08/06/2015 in regime di *prorogatio*.

L'art. 16 del D.L. 24-6-2014 n. 90, convertito, con modificazioni, in legge 11 agosto 2014, n. 114, che ha modificato l'art. 4 c. 4 e 5 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 prevede, per le società a totale partecipazione pubblica, che i consigli di amministrazione debbano essere composti da tre o da cinque membri, tenendo conto della rilevanza e della complessità delle attività svolte, fatta salva la facoltà di nomina di un amministratore unico.

Inoltre il D.P.R. 30-11-2012, n. 251 ~~Regolamento~~ ~~concernente~~ ~~la~~ ~~parità~~ ~~di~~ ~~accesso~~ ~~agli~~ ~~organi~~ ~~di~~ ~~amministrazione~~ ~~e~~ ~~di~~ ~~controllo~~ ~~nelle~~ ~~società~~, ~~costituite~~ ~~in~~ ~~Italia~~, ~~controllate~~ ~~da~~ ~~pubbliche~~ ~~amministrazioni~~, ~~ai~~ ~~sensi~~ ~~dell'articolo~~ ~~2359~~, ~~commi~~ ~~primo~~ ~~e~~ ~~secondo~~, ~~del~~ ~~codice~~ ~~civile~~, ~~non~~ ~~quotate~~ ~~in~~ ~~mercati~~ ~~regolamentati~~, ~~in~~ ~~attuazione~~ ~~dell'articolo~~ ~~3~~, ~~comma~~ ~~2~~, ~~della~~ ~~legge~~ ~~12~~ ~~luglio~~ ~~2011~~, ~~n.~~ ~~120.~~+stabilisce che:

- o le società controllate dalle pubbliche amministrazioni devono prevedere nei propri statuti che la nomina degli organi di amministrazione e di controllo, ove a composizione collegiale, sia effettuata secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti di ciascun organo;
- o qualora sia previsto per la nomina degli organi sociali il meccanismo del voto di lista, gli statuti disciplinano la formazione delle liste in applicazione del criterio di riparto tra generi, prevedendo modalità di elezione e di estrazione dei singoli componenti idonee a garantire il rispetto delle previsioni di legge.

In data 08/06/2015 si è quindi svolta l'Assemblea Straordinaria dei Soci con la quale sono state adottate le modifiche statutarie di Unica Reti SPA necessarie a rendere conforme lo statuto alla sopravvenuta normativa in materia di composizione dell'organo amministrativo e dell'organo di controllo sopra richiamata.

A seguire si è svolta poi l'Assemblea ordinaria che ha provveduto alla nomina dei nuovi organi sociali che resteranno in carica fino all'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2017.

Per quanto riguarda i compensi del Consiglio di Amministrazione, in base alle disposizioni contenute sempre nell'art. 16 del D.L. 90/2014, convertito con Legge 114/2014, è stata applicata una ulteriore riduzione del 20% rispetto al totale dei compensi 2013.

Per il dettaglio dei costi si rinvia alla Sezione relativa ai ~~Costi~~+

La composizione del Consiglio di Amministrazione attuale è la seguente:

Nominativo	Incarico
Bellavista Stefano	Presidente
Fornasari Paolo	Vice . Presidente
Bacchiocchi Francesca	Consigliere

Il Collegio Sindacale in carica è così composto:

Nominativo	Incarico
Dott. Lamacchia Luigi	Presidente
Dott.ssa Renzi Tamara	Sindaco effettivo
Dott.ssa Vicini Silvia	Sindaco effettivo
Dott.ssa Casalboni Francesca	Sindaco supplente

L'Assemblea dei Soci aveva inoltre nominato quale sindaco supplente il Dott. Giannelli Andrea che però non ha accettato la carica. La Società si riserva pertanto di provvedere alla sua sostituzione nella prossima Assemblea dei Soci.

CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il quadro normativo di riferimento per il settore dei servizi pubblici negli ultimi anni è stato in continua evoluzione, con la produzione di norme statali e regionali non sempre univoche e che generano frequentemente pronunce giurisprudenziali interpretative, di orientamento diverso.

Ciò rende spesso complessa ed articolata l'analisi e l'inquadramento delle attività della Società, anche in rapporto all'evoluzione normativa degli Enti Locali e delle loro partecipate.

Il settore dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, nell'ultimo quindicennio è stato oggetto di un complesso sistema di riforme, nell'ottica di una liberalizzazione dei mercati, imposta dalla Comunità Europea. Ciò ha però fatto slittare i tempi inizialmente previsti per la scadenza delle concessioni dei servizi pubblici affidate senza gara.

Precisato che UNICA RETI SpA non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali, la sua connotazione di società patrimoniale proprietaria di beni afferenti tali servizi implica una sua necessaria attenzione all'evolversi della normativa di riferimento.

SETTORE DELLA DISTRIBUZIONE GAS

Il susseguirsi di numerose disposizioni è il frutto dell'espressione di due differenti logiche: da una parte la spinta liberalizzatrice di derivazione comunitaria e dall'altra la necessità di rafforzamento delle gestioni in essere, per renderle competitive al momento dell'apertura del mercato.

Mentre quindi da una parte sono state poste le basi per l'avvio del regime concorrenziale (Decreto Legislativo n. 164/2000 cosiddetto Decreto Letta), dall'altra si è intervenuti per concedere periodi di prolungamento delle gestioni in essere, allungando il regime transitorio a fronte dell'acquisizione da parte del gestore di requisiti di stabilità, in termini di maggiori utenze servite, di entità di gas erogato o di operazioni straordinarie sull'assetto proprietario delle società di gestione.

In particolare, con il DM 226/2011 e s.m.i. si è previsto che:

- l'affidamento del servizio di distribuzione sia effettuato dai Comuni esclusivamente in forma associata+per ambiti territoriali minimi (ATEM) e con gara unica;
- la concessione avrà la durata di 12 anni;
- la Stazione Appaltante dovrà essere il comune capoluogo di Provincia o altro comune capofila (in caso di ATEM senza capoluogo di provincia) scelto dai comuni facenti parte dell'ATEM o la società di patrimonio delle reti, ove presente;
- alla Stazione Appaltante sono delegate la redazione degli atti di gara (bando, disciplinare di gara, ecc.), la gestione e l'aggiudicazione della stessa;
- il Bando di gara tipo e il disciplinare tipo predisposti dal MSE sono allegati al Regolamento. Resta comunque flessibilità alla Stazione Appaltante per scostamenti dal bando di gara tipo per esigenze specifiche dell'ambito

Nel DM e nei suoi allegati, sono previsti:

- ✓ requisiti per la partecipazione alle gare;
- ✓ criteri di aggiudicazione del servizio e per la costituzione delle Commissioni di gara;
- ✓ criteri di valutazione degli impianti e per il rimborso al gestore uscente;
- ✓ contributi agli Enti locali concedenti;
- ✓ collegamenti con il sistema tariffario.

L'ambito di riferimento del nostro territorio (come previsto dall'allegato 1 richiamato dal DM 19/01/2011, pubblicato su G. U. n. 252 del 28/10/2011) comprende 23 Comuni su 30 costituenti la Provincia di Forlì-Cesena.

Restano esclusi dal bacino previsto per la Provincia di Forlì-Cesena i 7 Comuni costituenti la Comunità Montana dell'Alto Savio che il DM ha ricompreso nell'ambito della Provincia di Rimini.

I ventitré Comuni costituenti l'ATEM della Provincia Forlì-Cesena hanno poi riconfermato in capo ad UNICA RETI SpA il ruolo di Stazione Appaltante, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.M. 226/2011 ribadendo i contenuti già espressi nelle convenzioni ex art. 30 del TUEL deliberate e sottoscritte da 29

Comuni Soci, nel corso del 2009/2010.

I Comuni dell'ATEM di Forlì Cesena hanno condiviso, all'unanimità, i seguenti punti:

- 1) confermare, anche in conformità al quadro regolatorio vigente, la convenzione per la disciplina dell'esercizio delle funzioni afferenti al servizio pubblico di distribuzione del gas naturale già approvata e sottoscritta con atto notarile;
- 2) confermare espressamente in capo ad UNICA RETI S.p.A il ruolo di stazione appaltante ed in particolare delle funzioni relative:
 - ❖ al reperimento diretto delle informazioni propedeutiche alla gara presso il gestore;
 - ❖ alla preparazione e pubblicazione del Bando e del Disciplinare di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas sul territorio dell'ATEM di Forlì Cesena;
 - ❖ allo svolgimento e aggiudicazione della predetta gara;
 - ❖ al ruolo di controparte del contratto di servizio con il nuovo gestore per la distribuzione gas sul territorio dell'ATEM di Forlì Cesena.
- 3) rimandare la nomina del Comitato di monitoraggio di cui all'art. 2, c. 5 D.M. n. 226/2011 ad un successivo momento, da individuarsi comunque entro il termine che verrà individuato per il subentro del gestore che risulterà aggiudicatario del servizio di distribuzione del gas sul territorio dell'ATEM di Forlì Cesena.

Con l'attribuzione del ruolo di Stazione Appaltante, si è disposto in particolare che:

- Unica Reti S.p.A. dovrà operare in luogo e per conto dei Comuni per la durata della convenzione (pari alla durata della società);
- ad Unica Reti S.p.A, in qualità di rappresentante unitaria degli EE.LL., sono attribuite tutte le funzioni inerenti il pubblico servizio di distribuzione del gas.

Tali funzioni sono relative:

- a) alla gestione dei rapporti con gli attuali gestori, inclusa la rideterminazione dei contenuti dei vigenti contratti e concessioni;
- b) alla programmazione ed indirizzo del servizio pubblico di distribuzione e delle relative modalità di svolgimento;
- c) all'esperimento delle procedure di gara ad evidenza pubblica, per l'affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale;
- d) alla stipulazione del contratto di servizio pubblico di distribuzione del gas naturale;
- e) alla vigilanza ed al controllo sulle modalità di erogazione e svolgimento del servizio pubblico affidato al gestore;
- f) alla definizione delle scadenze delle concessioni ovvero degli affidamenti in essere, come previsto dalla normativa sul cosiddetto periodo transitorio;
- g) alla determinazione delle somme che l'attuale gestore abbia titolo ad ottenere, in relazione ai rapporti concessori in essere, a fronte dei beni realizzati durante la concessione;
- h) all'accertamento ed alla dichiarazione della cessazione del vincolo di destinazione al servizio pubblico di distribuzione del gas per quei beni che risultassero definitivamente inutilizzati e non più funzionali a detto servizio;
- i) alla determinazione dello stato di consistenza delle reti e degli impianti funzionali al servizio *de quo*, alla acquisizione delle reti e degli impianti ad oggi non ancora di proprietà pubblica e alla gestione di tutto l'eventuale contenzioso.

Entrata in vigore di tutti i decreti, ha consentito alla Società di attivare tutte le procedure per la definizione del bando di gara (raccolta di tutti i documenti ed esame dei contratti, delle convenzioni e di tutti gli atti ante e post affidamento diretto agli attuali gestori, formazione dello stato di consistenza e valutazione tecnica degli impianti, determinazione del valore finanziario degli impianti), seguite dal gruppo di lavoro appositamente costituito.

Comunque fino al termine normativamente definito per lo svolgimento della gara e l'affidamento del servizio al nuovo gestore, gli attuali gestori dovranno proseguire il servizio di distribuzione del gas secondo le concessioni esistenti.

Negli anni si sono susseguite numerose disposizioni che hanno prorogato le scadenze fissate per la pubblicazione dei bandi negli ATEM dei diversi raggruppamenti.

Pertanto la nuova data limite per la pubblicazione dell'ATEM Forlì - Cesena (che appartiene al 5° gruppo) è slittata al 1 aprile 2017, stabilita da ultimo dalla legge 25.2.2016 n. 21 di conversione del decreto-legge 30.12.2015 n. 210, conosciuto come "Milleproroghe".

Ad oggi, la Società, prima in Italia, ha provveduto a trasmettere all'Autorità la comunicazione relativa a scostamenti tra VIR (valore industriale di rimborso) e RAB (valore regolatorio degli asset) superiori al 10%, come previsto dall'articolo 15, comma 5, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n.164, come modificato in ultimo dall'articolo 1, comma 16, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145.

Occorre segnalare comunque che un aspetto ancora non chiarito con il MISE e che potrà mostrare elementi di forte criticità, è relativo al mancato riconoscimento degli ammortamenti ai proprietari degli asset, fra cui le società patrimoniali (art.8 comma 3 del DM n. 226/2011 e s.m.i.), che potrebbe determinare:

- " un deprezzamento del valore degli asset della società patrimoniale;
- " un riconoscimento degli ammortamenti alla concessionaria per costi non interamente sostenuti.

A tale proposito, la Società nei mesi passati ha svolto una serie di confronti con il Ministero e l'Autorità, finalizzati al riconoscimento della totale copertura dei costi di capitale.

Un parziale risultato conseguito è stata l'emanazione da parte dell'AEEGSI della delibera del 20/11/2014 n. 571/2014/R/GAS, che ha previsto la restituzione ai proprietari degli impianti gas (Enti Concedenti/Società Patrimoniali), del fondo ammortamento costituitosi nel periodo di affidamento e relativo ai cespiti di proprietà pubblica.

Spetta ora al Ministero dello Sviluppo Economico esprimersi definitivamente.

Considerato l'avanzato stato della procedura, la definizione delle pratiche e degli adempimenti svolti, le aspettative e le attese maturate fra le Istituzioni deputate, si prevede di pubblicare il bando entro l'estate 2016, in base ai tempi di riscontro dell'AEEGSI sul materiale già inviato per le verifiche previste dalle disposizioni vigenti.

SETTORE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

La regolazione del SII, a partire dalla legge 36/94 (Legge Galli) e in gran parte confermata dal D.Lsg. 152/2006, era impostata sui seguenti attori: il CoViRi (Comitato di Vigilanza sull'uso delle risorse idriche (poi commissione, poi agenzia), le AATO, il D.M.LL.PP 1/8/96 (Metodo Normalizzato), Convenzione Tipo Regionale.

Dal 2010 si è dato avvio ad un processo di riforma: le principali funzioni del CoViRi (oggi soppresso) sono passate all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEGSI) e le AATO sono state soppresse affidando alle regioni il compito di riattribuire le loro funzioni.

Ai sensi del vigente Codice Civile e di tutta la normativa di settore, le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali afferenti il servizio idrico non possono essere in alcun caso di proprietà privata, ma solo di

proprietà pubblica. Pertanto l'abrogato art. 23-bis riguardava esclusivamente la gestione del servizio idrico, quindi una attività di prestazione di servizi che non incide in alcun modo sul permanere in mano pubblica della proprietà dei beni idrici.

Gli effetti della abrogazione non hanno avuto ripercussione sulla scadenza delle concessioni vigenti; gli attuali gestori continuano la loro attività fino al termine naturale (contrattuale) delle concessioni in essere. In particolare nella realtà locale (Provincia di Forlì-Cesena che coincide con il territorio dell'ex ATO n. 8) la gestione permane in capo ad HERA fino all'anno 2023, così come stabilito dalla Convenzione ATO/HERA del 1 febbraio 2005. Allo stato dei fatti non pare ipotizzabile un cambio di gestore.

In data 23/12/2011 è stata approvata la nuova Legge Regionale di riordino dei servizi pubblici locali a rilevanza economica (dopo anche la soppressione degli ATO provinciali avvenuta ai sensi della Legge 191/2009, art. 2, c. 186-bis).

Per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato (e al servizio di gestione dei rifiuti urbani) è stata costituita un'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per il Servizio Idrico e Rifiuti (A.T.ER.SIR) cui partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni e le Province della Regione. L'Agenzia esercita le proprie funzioni per l'intero ambito territoriale ottimale ed ha sede legale a Bologna. Al fine di valorizzare le differenziazioni territoriali, l'Agenzia opera su due livelli cui competono funzioni distinte di governo. Le funzioni del primo livello sono esercitate con riferimento all'intero ambito territoriale ottimale. Le funzioni del secondo livello sono esercitate con riferimento al territorio provinciale.

In questo scenario di riordino della materia, sarebbe stato importante che il legislatore regionale avesse riconosciuto un ruolo alle Società degli Asset esistenti in Regione, che certamente avrebbero potuto fornire un prezioso contributo per la migliore riorganizzazione dei servizi, con particolare attenzione alla fase dei controlli sul patrimonio, in relazione alla corretta esecuzione delle nuove opere che dovranno in futuro pervenire alla sfera patrimoniale di tali Società.

Con il decreto legge 201/11, il cosiddetto 'Salva-Italia', sono state attribuite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEGSI) "le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici" in precedenza affidate all'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua. Queste funzioni, che l'Autorità esercita con gli stessi poteri attribuiti dalla sua legge istitutiva, la n. 481 del 1995, fanno riferimento a diversi aspetti del servizio idrico integrato: dalla definizione dei costi ammissibili e dei criteri per la determinazione delle tariffe a copertura di questi costi, alle competenze in tema di qualità del servizio, di verifica dei piani d'ambito e di predisposizione delle convenzioni tipo per l'affidamento del servizio.

L'AEEGSI ha approvato negli ultimi anni un insieme di provvedimenti di regolazione per il servizio idrico integrato, che in parte hanno interessato anche le Società Patrimoniali in quanto proprietarie delle infrastrutture affidate al gestore.

A seguito dell'applicazione di tali disposizioni, ATERSIR ha comunicato i nuovi canoni del servizio idrico integrato per gli anni 2012-2013 e 2014-2015, evidenziando una riduzione progressiva degli stessi dal 2013, senza però recepire tutti i costi del sistema idrico.

Eqcomunque in corso un approfondimento di tali aspetti con ATERSIR rispetto al quale anche i Comuni Soci saranno chiamati ad una condivisione sulle azioni da intraprendere al fine di vedere riconosciuta una congrua copertura dei costi di ammortamento.

LA NORMATIVA ANTICORRUZIONE

Le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione di cui alla Legge 190/2012 e suoi decreti attuativi, introducono anche nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione.

L'art. 24 bis della L. 144/2014, ha esteso alle società a totale partecipazione pubblica che gestiscono attività di pubblico interesse, gli stessi adempimenti, in materia di pubblicità e trasparenza, previsti per la Pubblica Amministrazione.

Già il Piano nazionale anticorruzione (PNA), approvato dall'Autorità (A.N.AC.) con delibera n. 72 del 2013, aveva previsto l'applicazione di misure di prevenzione della corruzione negli enti di diritto privato in controllo pubblico e partecipate da pubbliche amministrazioni, anche con veste societaria e negli enti pubblici economici.

Le Linee guida previste dalla Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 incidono sulla disciplina già prevista dal PNA e ne comportano una rivisitazione. Pertanto le Linee guida integrano e sostituiscono, laddove non compatibili, i contenuti del PNA in materia di misure di prevenzione della corruzione e di Trasparenza che devono essere adottate dagli enti pubblici economici, dagli enti di diritto privato in controllo pubblico e dalle società a partecipazione pubblica.

LA RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA NELLE SOCIETÀ PARTECIPATE DAGLI ENTI LOCALI

La Legge di Stabilità 2014 (Legge n. 147 del 27/12/2013) prevedeva che gli enti locali redigessero specifici piani industriali per ciascuna Società partecipata al fine di riorganizzare, in una logica di efficacia ed efficienza, le attività esternalizzate.

La Legge di stabilità 2015 (Legge n. 190 del 29/12/2014) all'art. 1, comma 612 stabilisce che gli enti locali debbano redigere il Piano Operativo di razionalizzazione delle società partecipate, da approvarsi, da parte degli enti obbligati, entro il 31 marzo 2015 e, unitamente ad una relazione tecnica, deve essere trasmesso alla competente sezione regionale della Corte dei Conti e pubblicato sul sito internet dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016 gli organi competenti degli enti interessati, devono poi predisporre una relazione sui risultati conseguiti, che deve rispettare gli stessi adempimenti di comunicazione e pubblicazione previsti per la relazione iniziale. Tale norma, continua a non prevedere alcun meccanismo sanzionatorio in caso di mancato adempimento.

Infine sono in corso di approvazione due distinti decreti di riorganizzazione della pubblica amministrazione e dei servizi pubblici locali, in attuazione della Legge Madia (Legge n. 124/2015), che prevede la revisione complessiva ed organica di tutta la disciplina delle società a partecipazione pubblica:

- Testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica;
- Testo Unico per i servizi pubblici locali di rilevanza economica generale.

ATTIVITÀ SVOLTA

L'esercizio chiuso al 31.12.2015 è stato per la nostra Società un anno di proficua attività.

Unica Reti SpA, società ad esclusiva e totale partecipazione pubblica locale, è stata costituita ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali con funzione di Società patrimoniale pubblica istituita per l'amministrazione della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato (reti ed impianti acqua, fognatura e depurazione) e del gas (reti ed impianti di distribuzione), ma non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali.

La Società, per sua natura, è fortemente capitalizzata e rappresenta uno strumento patrimoniale importante per i Comuni della Provincia di Forlì-Cesena, che per motivazioni storiche ed abitudini culturali ed industriali, hanno già da tempo consolidato una scelta di gestione associata ed unificata dei propri servizi pubblici a rete.

Per queste caratteristiche, la Società degli Asset ha una forte connotazione locale ed un profondo legame con il territorio di competenza, mancando nei fatti un mercato competitivo di riferimento, se non la presenza di realtà simili operanti in altri ambiti provinciali limitrofi, connotati comunque da differenti peculiarità, tipiche degli asset amministrati.

Per tali motivi i risultati economici, patrimoniali e finanziari conseguiti da Unica Reti SpA non potranno essere comparati con quelli di altre realtà simili, ma saranno analizzati nel loro andamento temporale con la comparazione dei risultati dei diversi esercizi.

Il fatturato della Società nel 2015 rileva una contrazione rispetto all'esercizio precedente del 6,2% circa, imputabile alla rilevazione nel 2014 del recupero dei costi di gara gas, che hanno rappresentato una operazione *una tantum* perciò allocata fra i proventi diversi. Se non si considerasse il peso di tale posta, la riduzione dei ricavi si limiterebbe allo 0,4%, imputabile alla contrazione del canone dell'idrico imposta da ATERSIR.

Il fatturato deriva per il 97,7% circa dai canoni di affitto dei rami d'Azienda idrico e gas.

Il risultato di gestione conseguito prima delle imposte è positivo ed è pari ad Euro 3.259.830. Continua pertanto nell'esercizio 2015, il trend positivo realizzato negli ultimi anni.

Le imposte dirette di competenza dell'esercizio rappresentano una posta negativa del conto economico pari ad Euro 1.014.108, nominalmente in calo rispetto all'esercizio precedente, per la minor base imponibile.

I ricavi complessivi si assestano a circa 8,8 milioni di euro, mentre il Patrimonio Netto ha raggiunto la cifra di oltre 217,7 milioni di Euro, registrando un incremento rispetto all'esercizio precedente, dovuto al parziale accantonamento a riserve del risultato positivo conseguito nell'esercizio 2014.

Nella tabella che segue si evidenziano i principali risultati di Bilancio:

RISULTATI DI BILANCIO	2010	2011	2012	2013	2014	2015
VALORE DELLA PRODUZIONE	7.958.224	8.655.573	8.999.384	9.157.645	9.368.839	8.790.071
COSTI OPERATIVI	- 392.917	- 488.723	- 610.888	- 821.987	- 790.642	- 638.416
MOL (EBITDA)	7.565.307	8.166.850	8.388.496	8.335.658	8.578.197	8.151.655
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	- 4.256.912	- 4.212.395	- 4.810.188	- 4.217.934	- 4.205.757	- 4.205.549
RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA	- 810	- 1	2.095.083	619.343	2.057	- 5.698
RISULTATO ANTE IMPOSTE	1.743.437	2.487.336	4.535.751	3.842.323	3.575.969	3.259.830
RISULTATO ESERCIZIO	1.132.029	1.648.223	2.959.466	2.807.760	2.446.895	2.245.722
PATRIMONIO NETTO	214.053.329	215.068.196	216.827.659	217.435.417	217.682.308	217.728.025

La Società nel corso del 2015, per rispettare le tempistiche ipotizzate per la pubblicazione del bando di gara, ha intensificato l'attività di analisi ed elaborazione degli atti (bando, disciplinare e relativi allegati) e degli strumenti tecnici/informatici per la gestione delle informazioni necessarie per la predisposizione di tutti gli atti di gara.

Come ricordato, UNICA RETI SpA è già stata investita del ruolo di Stazione Appaltante dai Comuni appartenenti all'ATEM provinciale, definito dagli allegati di cui al D.M. 19 gennaio 2011.

Il gruppo di lavoro costituito (composto da personale interno e da uno staff tecnico e legale/amministrativo esterno), sta quindi continuando a lavorare per l'ultimazione degli atti di gara.

Su richiesta dei Soci, è stato poi costituito un gruppo consultivo di rappresentanti degli Enti Concedenti il servizio di distribuzione gas che ha affiancato la Stazione Appaltante nelle attività preparatorie alla gara per l'affidamento dei servizi, soprattutto nelle scelte strategiche di natura politica; tale gruppo consultivo cura lo scambio informativo tra la Stazione Appaltante ed Enti Locali concedenti. È composto da 7 membri e garantisce un'omogenea rappresentanza territoriale fra i 23 Comuni dell'ATEM Forlì-Cesena. Il Gruppo Consultivo resterà in carica sino al momento di pubblicazione del bando di gara; successivamente, con i compiti di vigilanza e controllo così come previsto dal DM 226/11, art. 2 c.5,

sarà istituito il Comitato di Monitoraggio.

Nel mese di Luglio la Società ha trasmesso, prima Stazione Appaltante in Italia, all'AEEGSI la documentazione prevista per la verifica dei dati per i Comuni con scostamento tra VIR e RAB maggiore del 10%. L'Autorità ha chiesto alcuni chiarimenti sui documenti inviati e nel mese di settembre si è proceduto alla trasmissione delle integrazioni mentre nel mese di dicembre si sono trasmessi gli atti di gara (bando, disciplinare e relativi allegati). Dopo un primo esito da parte dell'Autorità sulle verifiche degli scostamenti tra il VIR e la RAB, si resta ora in attesa del nuovo riscontro dell'AEEGSI sugli atti di gara prima di poter procedere alla pubblicazione.

Nel mese di dicembre sono inoltre stati sottoscritti gli accordi con il gestore uscente 2i Rete Gas SpA, per gli impianti di Cesenatico e Bertinoro.

Al consistente lavoro tecnico svolto e da svolgere per l'affidamento del servizio di distribuzione gas, si è affiancato un ulteriore lavoro di aggiornamento e verifica dello stato delle reti ed impianti già di proprietà. Infatti, indipendentemente e a prescindere dalle prossime gare gas, per la migliore amministrazione del nostro patrimonio, è fondamentale individuare lo stato di consistenza attuale delle reti ed impianti affidati in gestione per poter definire il corretto valore di conguaglio in base a quanto previsto dal contratto di affitto di ramo d'azienda in essere. Tale attività risulta fondamentale sia in via di principio, sia ai fini di una efficace gestione patrimoniale. Occorre infatti riconoscere il principio che il proprietario dei Beni Pubblici debba potere conoscere dettagliatamente i propri beni. Non può essere trascurato il gap dato dalla asimmetria informativa che talvolta si sconta fra EE.LL. e Società di Gestione dei SPL sui beni utilizzati per la gestione del servizio. Unica Reti SpA ha intrapreso un'attività molto significativa in questo senso, che vorremmo potesse sfociare, nell'arco dei prossimi anni, in un dettagliato censimento tecnico patrimoniale delle reti del gas e del sistema idrico.

Nell'ambito di tale progetto è inoltre continuata la raccolta e la verifica dei dati per l'aggiornamento delle cosiddette "addizioni", cioè le nuove reti acqua/fogna e gas ancora di proprietà dei Comuni, realizzate principalmente in nuove lottizzazioni, successivamente alla sottoscrizione dei contratti di affitto di ramo d'azienda.

Ciò in base alla volontà espressa unanimemente dall'Assemblea dei Soci del 23/04/2008, che ha deliberato di riconoscere ad Unica Reti SpA, in attesa del successivo conferimento in proprietà, un titolo giuridico che consenta, in base alle disposizioni dei contratti vigenti, di trattare con il gestore attuale la sottoscrizione di un nuovo e separato contratto, per stabilire tutte le condizioni gestionali ed economiche di affidamento di tali impianti.

Nel corso del 2015 sono proseguiti i lavori per il completamento del progetto di monitoraggio e di sistemazione delle unità immobiliari, presentato ed approvato nel corso dell'assemblea del 22 aprile 2005.

Il progetto iniziale del 2005 prevedeva due fasi:

- la prima relativa alla sistemazione degli immobili già di proprietà della Società presso l'Agenzia del Territorio;
- la seconda relativa alla sistemazione delle aree di proprietà ancora comunale o da acquisire dai privati, per le quali i Comuni stessi dovrebbero attivarsi per concludere le attività di esproprio/acquisizione.

Dopo diversi anni risulta sostanzialmente ultimata la I° fase mentre, si è invece constatato un forte ritardo, rispetto la programmazione iniziale, per quanto riguarda II° fase.

Verificata la presenza di complesse problematiche relativamente a dette attività, l'Assemblea del 27/04/2012 ha approvato, su proposta del CdA, di rivedere i compiti affidati alle Amministrazioni comunali dal progetto iniziale del 2005, prevedendo che dal 2012 sia la Società stessa a provvedere all'acquisto bonario delle aree di pertinenza del SII ancora di proprietà di privati. Ove non fosse possibile un accordo bonario con la proprietà, si chiederà al Comune di attivare un esproprio a favore di UNICA RETI, con spese a carico della Società.

Sta inoltre proseguendo l'attività di sistemazione degli impianti di depurazione di nostra proprietà in uso al gestore, per i quali è necessario giungere al completamento dell'iter amministrativo per il mantenimento della conformità edilizia a seguito delle modifiche impiantistiche succedutesi negli ultimi anni.

La Società ha inoltre aderito alla richiesta di alcune Amministrazioni Soccie di contribuire al progetto per la realizzazione delle "case dell'acqua", strutture aperte al pubblico, per la erogazione gratuita dell'acqua fresca, con la fornitura anche di bottiglie. Il progetto sta avendo un grande successo di pubblico e sta iniziando la diffusione di tali strutture sui maggiori Comuni della Provincia.

Considerando che la realizzazione di tali opere (che resteranno di proprietà dei Comuni) ha attinenza con l'asset gestito dalla nostra Società, si è deciso di affiancare i Comuni con la liquidazione di un contributo, a sgravio delle spese che gli stessi dovranno sostenere per la realizzazione. Al progetto partecipano anche Hera SpA, Romagna Acque SpA e Adriatica Acque Srl.

Nel corso del 2015 è stato dato in locazione una ulteriore porzione di fabbricato di proprietà, dove è ubicata anche la nostra Sede Sociale; gli uffici locati, rappresentano una porzione a sé stante dell'edificio.

Dal 01/01/2015, in base alle disposizioni dell'art. 16 del D.L. 90/2014 convertito con Legge 114/2014 recante "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", i compensi dei membri del CdA sono stati globalmente ridotti del 20%.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12/02/2015, ha approvato il Piano triennale della prevenzione della corruzione ed il Programma per la Trasparenza e l'integrità, parte integrante del medesimo Piano Triennale validi per il periodo 2015-2017 ed ha proceduto alla nomina del Responsabile, individuato inizialmente nel Presidente del Collegio Sindacale, vista l'esiguità della struttura aziendale; il documento complessivo, è stato pubblicato sul sito istituzionale della Società, nella Sezione "Amministrazione Trasparente".

Nel corso del 2015 sono inoltre stati sottoscritti con Hera SpA alcuni importanti contratti:

- 1) Modifica al contratto di cessione delle reti gas nei Comuni di Meldola e Forlimpopoli;
- 2) Modifica al secondo accordo integrativo del contratto di affitto di ramo di azienda servizio distribuzione gas.

Con tali atti si è inteso formalizzare l'efficacia del contratto di compravendita delle reti di Meldola e Forlimpopoli alla data del 31.12.2016 o alla data di termine della Concessione qualora antecedente, ma con effetti economico finanziari comunque decorrenti dalla data di termine della Concessione e si è confermato il valore di conguaglio alla scadenza della Concessione in essere prevista dal contratto di affitto di ramo di azienda gas.

- 3) Contratto sulle addizioni gas: definito il valore fino al 2016.

In data 08/06/2015 si sono svolte le Assemblee dei Soci straordinaria ed ordinaria per le modifiche statutarie necessarie a recepire le disposizioni di legge in materia di numero consiglieri e parità di genere e per la nomina dei nuovi organi societari.

Al fine di porre gli Enti soci nelle condizioni migliori per poter dare attuazione agli adempimenti previsti dall'art. 1, commi da 611 a 612 della Legge di stabilità 2015 (L. 190 del 23/12/2014), la Società ha trasmesso formalmente ai soci gli elementi e le informazioni ritenuti di rilievo per la redazione del Piano Operativo di razionalizzazione delle società partecipate+riguardanti la Società.

In ossequio alle norme sulla razionalizzazione della spesa+si sono proposte una serie di riduzioni alle voci di spesa consolidate, come ad esempio:

- ✓ Costo per gli Organi (già dimezzati nel 2009 e di nuovo ridotti nel 2012 e poi nel 2015);
- ✓ Costi per servizi tecnici;
- ✓ Altri costi (prevedendo ad esempio un budget contingentato per le Case dell'Acqua).

Le riduzioni preventivate per i costi operativi ammontano ad un - 23% fra consuntivo 2013 e previsionale 2015, per assestarsi poi ad un -24% a tutto il 2017.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato il regolamento interno per le acquisizioni in economia di lavori, forniture, servizi nei settori ordinari ai sensi dell'art. 125 D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, che è entrato in vigore dal 01.01.2016.

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Come si ricordava in precedenza, Unica Reti SpA è una Società patrimoniale che si occupa della gestione amministrativa dei propri asset, senza svolgere alcuna attività operativa nella conduzione dei servizi pubblici locali, funzione, quest'ultima, delegata totalmente al gestore delle reti tramite affidamento o concessione da parte degli Enti competenti.

Per tale motivo la situazione economica aziendale si presenta generalmente limitata all'incidenza dei vigenti contratti di affitto di ramo aziendale ed all'ordinaria attività di sistemazione delle unità immobiliari.

Per compiere comunque un'analisi più puntuale dei risultati conseguiti si è proceduto ad una riclassificazione del Conto Economico per margini, come da prospetto di seguito esposto:

DESCRIZIONE DESCRIZIONE	BILANCIO 2012		BILANCIO 2013		BILANCIO 2014		BILANCIO 2015	
	Val.Ass.	% Ricavi	Val.Ass.	% Ricavi	Val.Ass.	% Ricavi	Val.Ass.	% Ricavi
Canoni idrico e gas	8.701.426	96,7%	8.831.733	96,4%	8.647.617	92,3%	8.589.621	97,7%
Locazioni attive	59.414	0,7%	85.212	0,9%	91.837	1,0%	101.271	1,2%
Ricavi straordinari	2.078	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Ricavi diversi	236.466	2,6%	240.700	2,6%	629.385	6,7%	99.180	1,1%
VALORE DELLA PRODUZIONE	8.999.384	100,0%	9.157.645	100,0%	9.368.839	100,0%	8.790.071	100,0%
COSTI OPERATIVI	- 610.888	-6,8%	- 821.987	-9,0%	- 790.642	-8,4%	- 638.416	-7,3%
MOL (EBITDA)	8.388.496	93,2%	8.335.658	91,0%	8.578.197	91,6%	8.151.655	92,7%
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	- 4.810.188	-53,5%	- 4.217.934	-46,1%	- 4.205.757	-44,9%	- 4.205.549	-47,8%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	3.578.308	42,7%	4.117.724	49,4%	4.372.441	51,0%	3.946.107	48,4%
INTERESSI FINANZIARI	- 1.137.639	-12,6%	- 894.745	-9,8%	- 798.529	-8,5%	- 680.578	-7,7%
ONERI STRAORDINARI	7.614	0,1%	24.577	0,3%	2.057	0,0%	5.698	-0,1%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	2.448.282	27,2%	3.247.556	35,5%	3.575.969	38,2%	3.259.830	37,1%
IMPOSTE ESERCIZIO	- 1.576.285	-17,5%	- 1.034.562	-11,3%	- 1.129.074	-12,1%	- 1.014.108	-11,5%
RISULTATO D'ESERCIZIO ANTE RECUPERO AIUTI DI STATO	871.997	9,7%	2.212.993	24,2%	2.446.895	26,1%	2.245.722	25,5%
RECUPERO AIUTI DI STATO e INTERESSI	2.087.469		594.766					
RISULTATO D'ESERCIZIO CON RECUPERO AIUTI DI STATO	2.959.466	32,9%	2.807.760	30,7%	2.446.895	26,1%	2.245.722	25,5%

I ricavi 2015 derivano per il 97,7% dai canoni di locazione dei rami d'Azienda idrico e gas, per il 1,2% dalle locazioni attive di sedi ed altri impianti e per il 1,1% da una indennità di esproprio e da ricavi diversi a recupero do spese generali.

I ricavi complessivi 2015 risultano in calo rispetto all'analoga voce del 2014 di circa 580 mila € (-6,2%).

Tale risultato è dovuto però alla sommatoria di diversi eventi:

- 1) riduzione dei canoni del servizio idrico, deliberata da ATERSIR (per 66 mila euro rispetto al 2014 e ben 275 mila euro rispetto al 2012);
- 2) maggiori ricavi per canoni affitto uffici (per oltre 9 mila euro);
- 3) maggiori ricavi per una indennità di esproprio riconosciuta da ANAS (per oltre 53 mila euro)
- 4) maggiori ricavi su addizioni gas (per 8 mila euro).

Nel 2014 si erano invece rilevati ricavi per:

- 540 mila euro pari al 90% dell'*una tantum* per la copertura degli oneri di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale fatturata nel 2014 su indicazione del Ministero per lo Sviluppo Economico, spettante alla Stazione Appaltante come previsto dall'art. 8, comma 1 del D.M. n. 226/2011;
- maggiori ricavi per recupero spese per la sistemazione del patrimonio, poste in parte a carico del gestore (pari a circa 51 mila euro).

Una evidenza particolare merita la vicenda della riduzione del canone del SII.

Come noto, tutti gli asset idrico di proprietà di UNICA RETI sono stati affidati al gestore, sia quelli inseriti e regolamentati dal contratto di affitto di ramo d'azienda (per un valore contabile di circa 25 milioni di euro), sia quelli conferiti successivamente dai Comuni Soci nel periodo 2003-2006 (per ulteriori 148 milioni di euro di valore iscritto a libro).

A fronte di tali affidamenti, UNICA RETI ha percepito fino al 2013 un canone complessivo di 1,5 milioni di euro, determinato inizialmente a fronte del solo contratto di affitto di ramo d'azienda e rimasto invariato anche successivamente ai nuovi conferimenti.

Allo stato attuale quindi, non tutti i costi sostenuti dalle Società Patrimoniali sono considerati; ad esempio, nel nostro caso specifico, gli ammortamenti sui beni conferiti successivamente al contratto di affitto di ramo d'azienda non sono ricompresi nel canone riconosciuto da ATERSIR.

In questo momento di revisione complessiva del sistema tariffario del servizio idrico, la Società ha cercato di fare emergere l'esatto peso degli asset impiegati nel SII al fine di vedersi riconosciuta la reale ed integrale copertura di tutti i costi del servizio, come previsto dalla normativa sia europea che nazionale (principio del *full cost recovery*).

Paradossalmente ci è invece stata comunicata da ATERSIR una riduzione progressiva dei nuovi canoni del servizio idrico integrato per gli anni 2012-2013 e 2014-2015.

In conseguenza di questa decisione abbiamo provveduto a redigere una dettagliata relazione che è stata sottoposta ad ATERSIR ed ai Comuni Soci di riferimento di Unica Reti SpA, al fine di potere fare riconsiderare le decisioni recentemente assunte da ATERSIR.

Nella voce *Ricavi diversi*, in leggera crescita rispetto alle previsioni, si è rilevato l'incremento per l'adeguamento ISTAT sull'*una tantum* gare gas fatturata nel 2014, nonché il recupero delle spese generali dai locatari di parte della sede aziendale.

Nel 2015 si è inoltre consolidato l'aggiornamento delle cosiddette *addizioni gas* che hanno comportato un nuovo canone gas a fronte della realizzazioni di nuove reti all'interno di lottizzazioni realizzate dai Comuni Soci a tutto il 2014.

Per il 2015 è stato concordato con il gestore l'adeguamento di detto canone per un totale complessivo di 433.000 euro annui. Tale importo sarà incrementabile negli anni successivi a fronte delle nuove estensioni in lottizzazioni, che dovranno essere periodicamente documentate e salvo il mantenimento della percentuale di remunerazione prevista dall'ARRECSI, attualmente pari al 6,9% su tale tipologia di opere.

La sottoscrizione del nuovo contratto con il gestore è stata resa possibile a seguito del preventivo ottenimento, da parte di UNICA RETI S.p.A., del diritto d'uso su tali nuove estensioni concesso dai Comuni coinvolti.

I costi della produzione rappresentano il 7,3% dei ricavi netti (-19,3% rispetto al 2014).

Al loro interno le voci di maggior incidenza sono rappresentate da:

- spese per servizi (pari al 5% dei ricavi, al 69% del costo operativo ed al 9,1% del costo complessivo), che risultano in calo rispetto a quelle dell'esercizio precedente, per il contenimento della spesa attuato nell'ambito del processo di razionalizzazione delle Società partecipate, che può dirsi pienamente raggiunto, nonostante una intensificazione delle prestazioni per la predisposizione degli atti di gara gas;
- spese del personale, che rappresentano percentualmente il 4,5% circa dei ricavi, il 21,3% del costo operativo e il 2,8% rispetto ai costi complessivi aziendali; tali costi sono leggermente aumentati per l'applicazione dell'indennità di vacanza contrattuale prevista a seguito del rinnovo del CCNL Federgasacqua;
- gli ammortamenti sono pari al 47,8% dei ricavi netti ed all'86,8% del costo complessivo, confermando la forte capitalizzazione della Società;
- nel 2015 non sono stati fatti accantonamenti a fondo rischi.

Il dettaglio dei costi operativi, compresi gli ammortamenti, classificati per natura è il seguente:

Dettaglio Costi per natura						
categ. costi	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Materiali di consumo	1.353	1.416	2.747	4.707	1.754	2.095
Servizi	158.350	260.862	343.898	493.481	422.280	359.752
Personale	75.986	78.044	77.874	127.641	130.089	136.170
Organi	102.956	100.134	94.829	94.954	94.207	80.807
Ammortamenti	4.256.912	4.212.395	4.215.422	4.217.934	4.205.757	4.205.549
Accantonamenti	-	-	594.766	-	-	-
Altri costi	54.273	48.267	91.540	101.204	142.311	59.592
Totale	4.649.830	4.701.118	5.421.076	5.039.920	4.996.398	4.843.964
incremento %	-2%	1%	15%	-7%	-1%	-3%

L'incidenza percentuale di tali costi è evidenziata nella tabella seguente:

Dettaglio Costi %						
categ. costi	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Materiali di consumo	0,03%	0,03%	0,05%	0,09%	0,04%	0,04%
Servizi e Consulenze	3,41%	5,55%	6,34%	9,79%	8,45%	7,43%
Personale	1,63%	1,66%	1,44%	2,53%	2,60%	2,81%
Organi	2,21%	2,13%	1,75%	1,88%	1,89%	1,67%
Ammortamenti	91,55%	89,60%	77,76%	83,69%	84,18%	86,82%
Accantonamenti	0,00%	0,00%	10,97%	0,00%	0,00%	0,00%
Altri costi	1,17%	1,03%	1,69%	2,01%	2,85%	1,23%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Nel quadro generale il risultato complessivo del MOL (margine operativo lordo) è stato positivo e pari al 92,7%, rilevando una discreta crescita rispetto al risultato del 2014.

Rispetto alle previsioni formulate nel programma di contenimento dei costi operativi nell'ambito del progetto di razionalizzazione della spesa, si evidenzia il conseguimento degli obiettivi previsti con costi complessivi operativi ridotti da 791 mila euro del 2014 a 638 mila euro del 2015 a fronte di un obiettivo di tetto di spesa di euro 636 mila euro.

Categorie costi	Bilancio al 31/12/2015	REVISED BUDGET 2015 (per Razionalizzazione)	Bilancio al 31/12/2014
Materiali di consumo	2.095	2.000	1.754
Servizi	359.752	344.000	422.280
Costi per godimento beni di terzi	2.652	2.000	3.321
Personale	136.170	129.000	130.089
Organi	80.807	82.700	94.207
Accantonamenti	-	-	-
Altri costi (comprende case dell'acqua)	56.939	76.000	138.990
Totale	638.415	635.700	790.641

Considerando poi anche l'incidenza dei componenti di reddito estranei alla gestione caratteristica, nonché quelli della struttura finanziaria, emerge un rendimento complessivo del capitale proprio, investito nell'attività generale d'impresa, pari al 6,65%, confermandosi tra i valori più alti degli ultimi esercizi.

La gestione finanziaria ogni anno evidenzia un risultato negativo, dovuto al forte indebitamento a cui la Società è sottoposta e meglio evidenziato nella sezione relativa all'analisi della situazione patrimoniale a cui si rinvia.

Gli interessi passivi che annualmente vengono rilevati sul debito residuo dei mutui in essere (pari a circa 18,2 milioni di euro al 31/12/2015), sono stati determinati con l'applicazione di tassi fissi o variabili a seconda delle condizioni contrattuali stabilite all'atto dell'accensione.

Di seguito viene indicato l'indice relativo all'onerosità del capitale di terzi, che indica il tasso medio che la Società paga ai propri finanziatori per la concessione di credito a medio/lungo termine:

Indici di Bilancio	Descrizione	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Onerosità capitale di credito (i)	Oneri finanziari su Capitale di Terzi	2,62%	2,93%	3,36%	2,50%	2,67%	2,59%

Come si può notare dal dato esposto, i tassi applicati, che avevano registrato una ripresa nel 2014, rilevano un leggero calo per cui l'indice medio di onerosità del capitale di credito si attesta al 2,59%, con una contrazione del 3,2% rispetto all'esercizio precedente.

I tassi applicati ai mutui in essere sono abbondantemente inferiori a quelli mediamente riscontrabili sul mercato finanziario per la concessione di nuovi finanziamenti, grazie agli spread contrattati a livelli inferiori di quelli oggi ottenibili.

Per quanto riguarda l'influenza della gestione straordinaria sul risultato complessivo, per il 2015 il risultato netto positivo si attesta a poco oltre i 5 mila euro, derivanti da rilevazioni riguardante gli esercizi precedenti.

ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE

L'analisi di solidità patrimoniale ha lo scopo di studiare la capacità della Società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine. Detta capacità dipende da due ordini di ragioni:

- la modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine;
- la composizione delle fonti di finanziamento.

La struttura al 31/12/2015 presenta le seguente composizione:

FONTI/IMPIEGHI ESERCIZIO 2015					
ATTIVO			PASSIVO		
	Parziali	Totali		Parziali	Totali
Capitale fisso		233.183.296	Capitale Netto		217.728.026
Immateriali	37.730				
Materiali	232.190.040		Passivo consolidato: Fonti a m/l termine		18.072.602
Finanziarie	955.526		Mutui diretti da rimborsare oltre l'esercizio	15.584.460	
			Mutui accollati da rimborsare oltre l'esercizio	-	
			Altri debiti oltre l'esercizio	2.488.142	
Capitale circolante		5.820.528	Passivo corrente: Fonti a breve termine		3.203.196
Magazzino	-		Mutui da rimborsare entro l'esercizio	2.600.620	
Liquidità differite (a breve)	248.193		Debiti diversi verso banche per rimborso rata su mutui al 31/12/2011	-	
Liquidità immediate (banche, crediti, ò)	5.572.335		Banche c/c passivo	939	
			Fornitori	105.999	
			Altri debiti a breve	495.637	
Totale Impieghi		239.003.824	Totale Fonti		239.003.824

Si espongono inoltre i principali indici della situazione patrimoniale:

Indice	Descrizione	2011	2012	2013	2014	2015
Composizione percentuale Impieghi:						
- Attivo fisso	Attività Immobilizzate su Totale Investito netto	98,05%	97,71%	98,24%	98,23%	97,67%
- Attivo circolante	Attivo Circolante su Totale Investito netto	1,95%	2,29%	1,76%	1,77%	2,33%
Composizione percentuale Fonti:						
- Passività a breve	Passività a breve su Totale Investito netto	4,22%	3,14%	2,00%	1,47%	1,34%
- Passività a medio/lungo	Passività a medio/lungo su Totale Investito netto	11,41%	10,65%	9,59%	8,54%	7,56%
- Capitale proprio	Patrimonio Netto su Totale Investito netto	84,38%	86,20%	88,42%	89,99%	91,10%
Grado autonomia finanziaria	Patrimonio Netto su Finanziamenti di terzi	5,40	6,25	7,63	8,99	10,23

La struttura patrimoniale è caratterizzata dalla rilevante incidenza del capitale immobilizzato sul totale investito (pari al 97,67%), in leggero calo rispetto all'esercizio precedente, imputabile alla importante crescita delle giacenze di conto corrente che incidono sulla crescita riscontrato nell'attivo circolante.

Essa rappresenta comunque una caratteristica strutturale del settore in cui la Società opera.

Si denota poi una forte incidenza delle fonti di finanziamento di lungo periodo (Patrimonio netto e passività consolidate) rappresentanti il 98,66% del capitale totale acquisito netto.

Il capitale proprio non copre totalmente l'attivo immobilizzato; la Società ha infatti una importante esposizione debitoria, derivante dal trasferimento dei mutui delle ex Aziende costituenti UNICA all'atto della costituzione di Hera SpA, al fine di massimizzare la partecipazione dei Comuni Soci nella Holding Bolognese.

Si ricorda infatti che quando fu deliberata la scissione dei rami operativi, confluiti in Hera SpA, dalla proprietà delle reti ed impianti, rimasti in Unica Reti SpA, si decise di lasciare le passività a medio/lungo termine delle Aziende costituenti Unica, in capo alla Società degli Assett.

La quota capitale del debito confluito in Unica Reti SpA ammontava, all'atto della scissione, a circa 70 milioni di Euro.

Il Consiglio ritiene altresì opportuno far rilevare che il piano di consolidamento e rientro del debito originario verso istituti creditizi prosegue regolarmente, essendo passato da " 64.354.604 al 31.12.2002 ad " 18.185.080 al 31.12.2015 (con una contrazione di oltre il 71%).

Ai debiti verso istituti bancari si affiancano anche mutui accollati per conto di alcuni Comuni Soci, sottoscritti dagli stessi per la realizzazione di impianti poi conferiti tra gli asset, ammontanti al 31/12/2015 ad " 2.516.994.

Il ripianamento del debito complessivo comporta un esborso annuo medio per la quota capitale di circa 2,8 milioni di Euro, a cui aggiungere il pagamento di interessi passivi che per il 2015 sono stati pari a circa 550 mila Euro, il tutto come meglio evidenziato nella tabella seguente:

AMMORTAMENTO MUTUI	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Debito residuo al 31/12 Mutui diretti	37.576.675	28.521.073	25.894.612	23.369.208	20.804.488	18.185.080
Debito residuo al 31/12 Mutui accollati	3.786.571	3.509.446	3.241.177	2.980.844	2.728.283	2.516.994
Totale debiti residui	41.363.246	32.030.519	29.135.789	26.350.052	23.532.771	20.702.074
Quota Capitale	3.653.881	9.332.727	2.894.730	2.785.737	2.817.282	2.830.696
Quota Interessi	1.143.267	1.165.143	881.364	712.805	647.200	550.114
Totale rimborso rate mutui	4.797.148	10.497.870	3.776.094	3.498.542	3.464.482	3.380.810

Al 31/12/2015 si sono estinti i mutui verso la Cassa Depositi e Prestiti.

Le rate dei mutui in essere vengono liquidate semestralmente al 30/06 e al 31/12 di ciascun anno.

Circa l'80% dei mutui in essere è a tasso variabile, ancorato all'Euribor 3/6 mesi o BEI più spread di circa 1 punto percentuale.

L'impegno assunto da Unica Reti SpA negli ultimi 3 anni ha comportato pertanto un esborso importante di circa 3,4 - 3,5 Milioni di Euro annui, valore oscillante in funzione dell'andamento dei tassi.

L'equilibrio patrimoniale e finanziario è quindi frutto di un rispetto costante delle condizioni contrattuali previste all'epoca della costituzione e dell'assunzione degli impegni finanziari.

ANALISI DELLA STRUTTURA FINANZIARIA

Per compiere comunque un'analisi più puntuale dei risultati conseguiti si è proceduto ad una riclassificazione delle voci dello Stato Patrimoniale, in base alla scadenza, come da prospetto di seguito esposto:

SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA	2010	2011	2012	2013	2014	2015
	Val.Ass.	Val.Ass.	Val.Ass.	Val.Ass.	Val.Ass.	Val.Ass.
ATTIVO CIRCOLANTE	3.652.340	4.975.312	5.769.645	4.323.251	4.282.885	5.572.335
PASSIVITA' A BREVE	- 5.612.291	- 10.746.912	- 7.910.582	- 4.906.970	- 3.560.697	- 3.203.195
SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA	- 1.959.951	- 5.771.600	- 2.140.937	- 583.719	722.188	2.369.140
CAPITALE NETTO	214.053.329	215.068.196	216.827.659	217.435.417	217.682.308	217.728.026
PASSIVITA' CONSOLIDATE	38.092.565	29.074.660	26.795.894	23.580.125	20.647.764	18.072.602
FONTI DI FINANZIAMENTO A LUNGO	252.145.893	244.142.856	243.623.553	241.015.543	238.330.072	235.800.628
ATTIVO IMMOBILIZZATO NETTO	254.105.845	249.914.456	245.764.489	241.599.262	237.607.884	233.431.489

Come evidente dalla tabella precedente, negli anni la situazione finanziaria netta ha presentato valori costantemente negativi; nel 2014 si inverte la tendenza, rilevando un risultato positivo, consolidato ampiamente nel 2015.

Negli esercizi fino al 2008 il risultato negativo era imputabile alla presenza del debito per il possibile pagamento delle ingiunzioni sugli aiuti di Stato. Nel 2009 il debito verso l'Erario è stato saldato, attingendo però dalle disponibilità bancarie, con conseguente riduzione dell'attivo circolante. Nel 2011 si rileva l'estinzione anticipata di un mutuo che avrebbe presentato un aggravamento delle condizioni economiche applicate, tramite utilizzo degli affidamenti disponibili; l'effetto di tale operazione si è prorogato anche nel 2012. Nel 2013 si è riscontrato un primo importante risultato, dovuto all'avvicinamento tra valori dell'attivo circolante e passività correnti, che hanno portato ad un saldo negativo piuttosto contenuto, pari a 584 mila euro. Nel 2014 le passività a breve si sono contratte, generando un risultato della situazione finanziaria attivo. Nel 2015 per effetto dell'incremento delle giacenze sul conto corrente si rileva una crescita importante dell'attivo circolante, superiore alle passività a breve, in calo anche per l'estinzione dei mutui verso la Cassa Depositi e Prestiti.

Oltre la crescita delle liquidità immediate, nelle attività correnti si rileva il credito residuo verso il gestore per le fatture da emettere a saldo della competenza 2015 dei canoni gas e di locazione uffici.

Le passività correnti, al valore più basso rilevato dal 2004 ad oggi, comprendono invece la quota capitale dei mutui da pagare entro l'esercizio successivo (per circa 2,78 milioni di euro), nonché altri debiti a breve verso fornitori e controllanti per complessivi 310 mila euro (in ulteriore calo rispetto agli esercizi precedenti) e ratei/risconti per 292 mila euro.

Le passività a medio/lungo termine ammontano invece a circa 18,1 milioni di euro da liquidare oltre l'esercizio successivo, principalmente per Mutui passivi diretti (per circa 15,6 milioni di euro) e per debiti verso Comuni Soci per il ripianamento di loro mutui collegati al servizio idrico integrato che non è stato possibile accollarsi in maniera diretta (per circa 2,3 milioni di euro), registrando complessivamente un calo importante rispetto agli esercizi precedenti, per un ulteriore 13%.

L'analisi del rapporto di indebitamento, in leggero calo rispetto all'esercizio precedente, è evidenziato dalla tabella seguente:

Indici di Bilancio	Descrizione	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Rapporto di indebitamento	Totale Investito netto su Patrimonio Netto	1,20	1,19	1,16	1,13	1,11	1,10

Tale indice mostra come la copertura delle immobilizzazioni sia stata finanziata non solo con capitale proprio, ma anche con il ricorso al capitale di terzi con i rischi connessi ad indebitamenti e l'incidenza negativa dei relativi oneri finanziari.

Tra i tanti indicatori per l'analisi della situazione finanziaria si riportano quelli più significativi per la tipologia di Azienda:

Indici di Bilancio	Descrizione	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Quozienti di copertura:							
- autocopertura immobilizzazioni	Patrimonio Netto su Attivo Immobilizzato	0,84	0,86	0,88	0,90	0,92	0,93
- copertura immobilizzazioni	Patrimonio Netto+Passività a medio/lungo su Attivo Immobilizzato	0,99	0,98	0,99	1,00	1,00	1,01

Indici che confermano la forte capitalizzazione della Società.

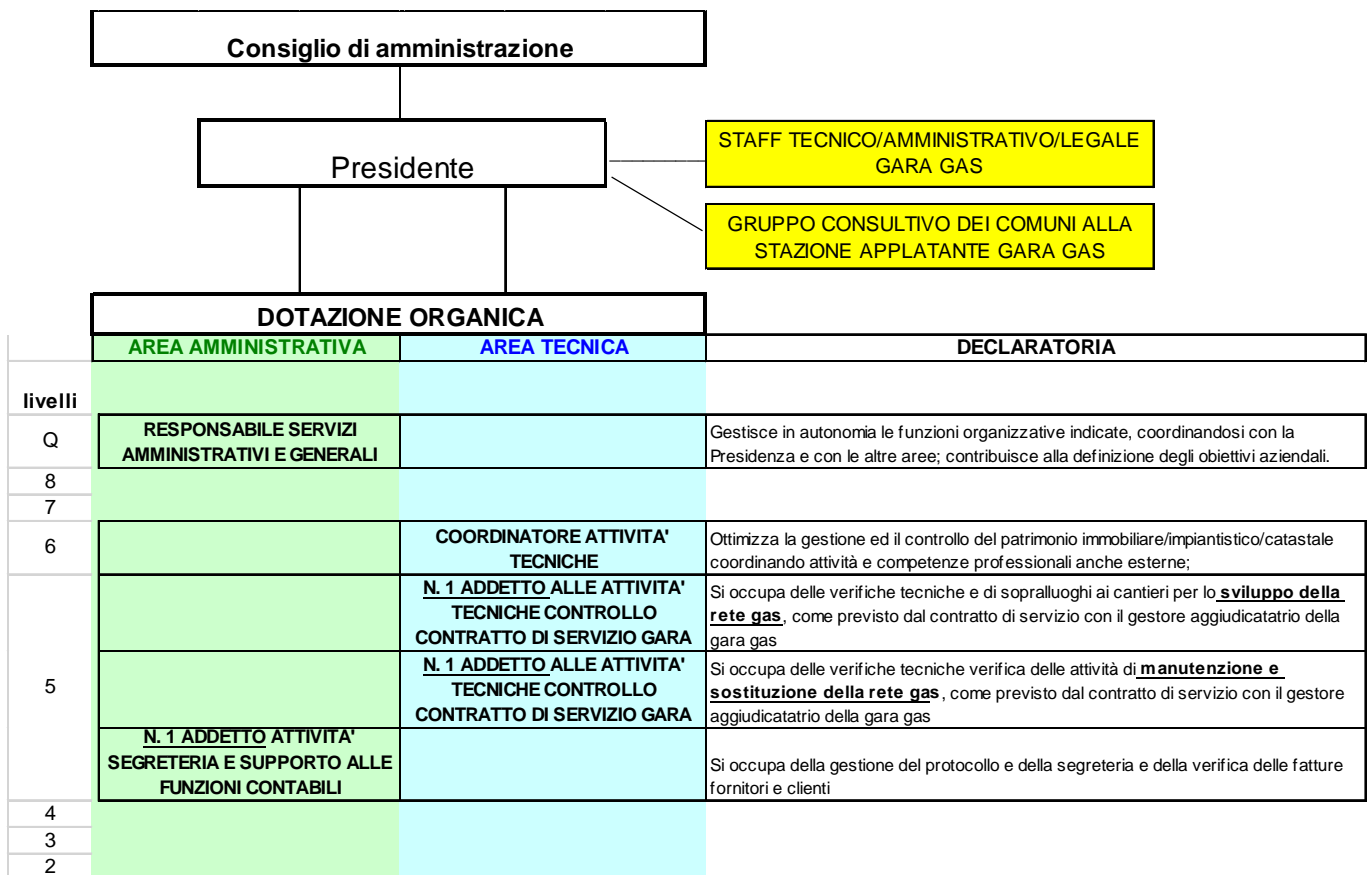
Informazioni attinenti all'Ambiente e al personale (di cui all'articolo 2428, comma 2).

Dal 1° gennaio 2007 la Società si è dotata di personale interno con funzioni amministrative, assunto in sostituzione delle figure in comando, presenti fino al 2006.

Nel corso del 2008 la Società si è dotata poi di uno specifico regolamento per il reclutamento di personale, ai sensi degli articoli 18 e 23bis DL112/2008, convertito con legge 133/2008, integrato successivamente con un nuovo regolamento adottato ad inizio 2011.

Dal 1° gennaio 2013 si è proceduto all'assunzione a tempo indeterminato di una nuova figura tecnica, inserita nel profilo professionale di tecnico addetto alla gestione e controllo del patrimonio immobiliare ed impiantistico, inquadrata al livello 6 del CCNL Federgasacqua 09.03.2007, integrando così l'organico amministrativo della Società (una persona).

La dotazione organica della Società, che rappresenta la pianta strutturale del personale dipendente in base le funzioni che dovrebbero essere ricoperte in Azienda per una ottimale gestione delle attività, tenuto conto anche dei maggiori carichi di lavoro per attività di controllo successive all'assetamento della gara gas, è la seguente:



Attualmente sono ricoperte le seguenti posizioni:

- 1) Quadro con funzioni di Responsabile Servizi Amministrativi e generali;
- 2) Impiegato 6 livello CCNL con funzioni di coordinatore attività tecniche.

Con l'aggiudicazione della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas e la successiva sottoscrizione del contratto di servizio con il gestore affidatario, la Società, che già ricopre il ruolo di Stazione Appaltante, dovrà compiere le attività di verifica e controllo tecnico/amministrativo previste anche dal contratto di servizio. Per tali attività il DM 226/2011 ha già stabilito lo stanziamento di un

corrispettivo annuo per i 12 anni di gara, pari all'1% della somma della remunerazione del capitale di località relativi ai servizi di distribuzione e misura e della relativa quota di ammortamento annuale (stimato in circa 150 mila euro annui decrescenti), a titolo di rimborso forfettario degli oneri sostenuti dalla Stazione Appaltante per lo svolgimento delle attività di controllo e vigilanza sulla conduzione del servizio. Pertanto sarebbe necessario procedere almeno alla copertura dei profili tecnici dei posti vacanti dopo la sottoscrizione del nuovo contratto di servizio con il gestore aggiudicatario del servizio gas, al fine di esercitare al meglio la funzione di controllo sul contratto stesso e sullo sviluppo delle reti, così come previsto dalla normativa.

Il personale si rapporta direttamente al Presidente, mantenendo separate le competenze tra area amministrativa ed area tecnica.

La composizione del personale dipendente, con contratto a tempo indeterminato per il 2014, suddiviso per categoria, è riportata nella tabella seguente:

Categoria	N. dipendenti al 31/12/2015	N. dipendenti al 31/12/2014
Quadro	1	1
Impiegati	1	1
TOTALE	2	2

Al personale dipendente è applicato il CCNL Federgasacqua.

Si ritiene importante inoltre segnalare che con D. Lgs. 9 aprile 2008, n° 81 il legislatore ha disciplinato il settore della sicurezza aziendale, prevedendo, tra l'altro, di procedere alla valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, allo scopo di individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e di elaborare il programma degli interventi atti a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza, individuando i referenti aziendali responsabili di vigilare sul rispetto della normativa.

La Società ha ottemperato, ai sensi dell'art. 31 della normativa citata, alla costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione, affidando il ruolo di responsabile del servizio stesso all'ing. Mauro Massari che ha predisposto, d'accordo con il datore di lavoro, il documento di valutazione dei rischi che ha comportato le seguenti valutazioni in merito a:

- a) natura dei rischi;
- b) organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) descrizione degli uffici;
- d) dati di cui al comma 1, lettera r del D.Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali.

Ai sensi dell'art. 174 del D.Lgs. 81/08, sono stati analizzati gli ambienti di lavoro e l'attività lavorativa svolta, riscontrando e valutando rischi mediamente di bassa entità.

Il personale dipendente dispone dei seguenti attestati di frequenza:

Descrizione	Ore frequenza
Primo soccorso	12 ore
Antincendio basso rischio	4 ore

Informativa richiesta dall'articolo 2428, comma 3 n. 6-bis), relativa all'uso di strumenti finanziari

Nel 2003, a seguito della rinegoziazione dei mutui in essere, la Società aveva sottoscritto due diverse operazioni finanziarie a copertura del rischio di oscillazione dei tassi.

Tali operazioni erano collegate ai mutui a tassi variabili ottenuti dalla BNL e da Unicredit.

Il prodotto sottoscritto (collar swap) è un derivato a copertura delle variazioni eccessive dei tassi di interesse; con la sottoscrizione di tali contratti le parti (Istituto Bancario e UNICA RETI) si sono obbligate reciprocamente ad eseguire, alle scadenze convenute, dei pagamenti connessi alla variazione dei tassi di mercato rispetto alle previsioni pattuite.

I contratti di collar prevedono, al raggiungimento di valori soglia predefiniti, la corresponsione periodica di un differenziale di interesse calcolato su un capitale nozionale di riferimento.

Già nel Conto Economico viene rilevato il costo legato alla fluttuazione dei tassi, così come il costo dei finanziamenti a tasso variabile.

In pratica l'obiettivo, al momento della loro sottoscrizione, era quello di realizzare un risparmio rispetto al livello del tasso fisso che si sarebbe ottenuto al momento della stipula del mutuo e contemporaneamente garantirsi dal pericolo di una improvvisa ed inattesa crescita dei tassi variabili oltre tale livello.

Pertanto i contratti sottoscritti non hanno natura speculativa, trattandosi di prodotti con funzione assicurativa.

La Società tiene costantemente monitorato l'andamento dei differenziali, ricordando che se non si fosse sottoscritto lo swap, anziché i mutui a tasso variabile si sarebbe dovuto optare per un mutuo a tasso fisso. Al 31/12/2015 la scelta di sottoscrivere uno swap ha comunque consentito un risparmio di costi, stimato in 456 milia ”, considerato il solo mutuo ancora attivo BNL.

A fine 2014 risulta pertanto la seguente posizione relativamente agli strumenti di finanza derivata:

natura categoria	Istituto bancario o finanziario	data effetto	data scadenza	Nozionale Ö	fair value Ö
SWAP	B.N.L.	28/10/2003	31/12/2023	7.000.000	-521.410

Rischi finanziari

I rischi finanziari cui può essere esposta l'impresa sono classificabili tipicamente in:

Rischio di credito

Il rischio di credito è rappresentato dall'esposizione della società a potenziali perdite che possono derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni contrattuali sottoscritte dalla clientela.

Ad oggi tale rischio nei confronti del principale cliente, è sostanzialmente minimo per la nuova definizione del contratto di affitto di ramo d'azienda gas, valido fino ai nuovi affidamenti del servizio distribuzione gas, che ha permesso di ridurre il rischio di credito connesso ad ulteriori eventuali contestazioni sull'interpretazione delle scadenze relative alla parte economica dei contratti vigenti.

La Società ha inoltre valutato quale impatto potrà avere la nuova struttura tariffaria prevista per il servizio idrico integrato, predisposta da ATERSIR in base alle indicazioni emanate dall'ARERA e valide per tutto il territorio nazionale. Dal 2013 sono stati ridotti i canoni fissati con la convenzione del 2005.

La Società ha inoltre realizzato uno studio per la rinegoziazione dei canoni di costo delle reti funzionale alla totale copertura dei costi, così come previsto dalla normativa vigente. Il risultato di tale lavoro è stato presentato ad ATERSIR per supportare la richiesta di integrazione del canone di competenza della Società degli asset. In caso di riscontro negativo da parte degli organismi deputati, con conferma del canone già comunicato dall'Agenzia, potrebbe palesarsi per la Società la prospettiva per i futuri esercizi, di un risultato della componente settore idrico in perdita economica strutturale.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è connesso alle difficoltà di reperimento di risorse finanziarie necessarie a fronteggiare gli impegni derivanti dai contratti stipulati in strumenti finanziari.

Al 31 dicembre 2015 la Società presentava una esposizione finanziaria di cassa positiva.

Nel mese di luglio 2015 sono stati liquidati la totalità dei dividendi 2014.

Non è previsto, almeno a breve scadenza, l'utilizzo di fidi.

Rischio di cambio

La Società che opera esclusivamente con operatori nazionali non è esposta a rischi di cambio.

Rischio di tasso

La società è esposta a rischi derivanti dalla variazione dei tassi in quanto, come in precedenza detto, ha contratto alcuni Mutui a tasso variabile, con rischio di oscillazioni di valore contabile a seguito di modifiche intervenute nei tassi di interesse di mercato; al fine di calmierare tale rischio, la Società ha posto in essere operazioni finanziarie derivate connesse ad alcuni di tali mutui.

Rischio di prezzo

Tale forma di rischio è alquanto limitato in quanto Unica Reti SpA non ha una gestione operativa del proprio asset, per cui risente in minima parte delle variazioni dei prezzi di mercato, se non per quanto collegato all'andamento dell'indice ISTAT.

1) Attività di ricerca e sviluppo.

Ai sensi del comma secondo, numero 1) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che non sono state poste in essere attività di ricerca e sviluppo.

2) Rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti.

Ai sensi del comma secondo, numero 2) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che non esistono rapporti con altre imprese controllate, collegate, controllanti né sottoposte al controllo di queste ultime.

3) Possesso di azioni proprie o di società controllanti.

Ai sensi del comma secondo, numero 3) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che la Vostra società non possiede, neanche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie né azioni o quote di società controllanti.

4) Acquisto o alienazione di azioni proprie o di società controllanti.

Ai sensi del comma secondo, numero 4) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che nel corso dell'esercizio non sono state acquistate né alienate, neanche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie né azioni o quote di società controllanti.

5) Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Tra i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2014 si segnala:

- il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28/01/2016, ha approvato l'aggiornamento per il periodo 2016-2019 del Piano triennale della prevenzione della corruzione ed il Programma per la Trasparenza e l'integrità ed ha proceduto alla nomina del nuovo Responsabile, individuato nel Consigliere Dott. Paolo Fornasari, in ottemperanza delle disposizioni della determina ANAC n. 8/2015 del 17/06/2015 che impediva il mantenimento del ruolo in capo a figure esterne alla Società, quale era il Presidente del Collegio Sindacale; il documento complessivo, è stato pubblicato sul sito istituzionale della Società, nella Sezione "Società Trasparente";
- partecipazione al gruppo di lavoro tecnico costituito da Romagna Acque Società delle Fonti SpA su richiesta dei Soci, per verificare la fattibilità del progetto di incorporazione in Romagna Acque di tutti gli assets del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del servizio idrico integrato. Le consulenze necessarie sono state individuate da Romagna Acque, che ne

sosterrà anche le spese. Il primo step è verificare la pre - fattibilità del progetto, tramite l'esame delle 5 Società partecipanti al progetto (Unica Reti SpA, ex Team Lugo, Ravenna Holding, Amir SpA di Rimini e SIS SpA di Riccione). Dopo questa prima fase preliminare della durata di 4 mesi, i Soci saranno chiamati ad esprimersi, disponendo o la chiusura dello studio del progetto o la continuazione per verificare la fasi successive;

- approvazione dell'accordo quadro per il finanziamento e la realizzazione di opere relative al servizio idrico integrato nel territorio della provincia di Forlì-Cesena da parte di UNICA RETI.; l'accordo è sottoscritto con ATERSIR ed Hera SpA e consentirà alla Società, tramite la sottoscrizione di accordi specifici di partecipare alla realizzazione di investimenti nel ciclo idrico integrato, potendo così ampliare gli interventi sul territorio ed impiegando proficuamente le risorse finanziarie disponibili, stimate per il quadriennio 2016 - 2019 in 5 milioni di euro, oltre gli investimenti già autorizzati dall'Agenzia ad HERA e Romagna Acque.

6) Prevedibile evoluzione della gestione.

Il corrente esercizio ci vedrà impegnati in importanti attività che consentiranno alla Società di raggiungere obiettivi rilevanti per la gestione futura degli asset.

- Aggiornamento e nuova trasmissione all'ARERA degli atti di gara (Bando, Disciplinare, Contratto di Servizio e loro allegati) entro il mese di aprile 2016, per la deliberazione dell'Autorità in merito agli atti predisposti;
- Pubblicazione entro l'estate 2016 del bando per l'affidamento del servizio di distribuzione gas naturale nell'ARTEM della Provincia di Forlì-Cesena per individuazione del gestore; con tale atto si darà pertanto avvio alla procedura di gara che porterà presumibilmente all'affidamento del servizio da gennaio 2018. La tempistica proposta potrebbe subire ulteriori slittamenti a seguito di possibili richieste di chiarimento da parte dell'ARERA;
- Sottoscrizione di singoli accordi attuativi con ATERSIR ed Hera SpA, per la realizzazione dei primi investimenti nel settore idrico a favore delle opere previste nel Piano d'Ambito Forlì-Cesena, con possibilità di un investimento iniziale per il 2016, di almeno 1,5 milioni di euro e di circa 6 milioni di euro per il quadriennio 2016 - 2019;
- Si auspica inoltre un riscontro da parte di ATERSIR anche in merito alla definizione di due aspetti sottoposti alla loro attenzione relativamente al Servizio idrico integrato:
 - a) riallineamento del canone approvato dall'Agenzia a quello riconosciuto fino al 2012;
 - b) riconoscimento della copertura dei costi di ammortamento attualmente sostenuti da Unica Reti ma non ricompresi tra i costi del SII, come invece previsto dalla normativa vigente che prevede il criterio del full cost recovery.

In caso di esito negativo alle richieste avanzate, con conferma solo del canone già comunicato dall'Agenzia, decrescente fino a termine concessione, potrebbe palesarsi per la Società la prospettiva per i futuri esercizi, di un risultato della componente %settore idrico+ in perdita economica strutturale.

- Nel corso del 2016 è presumibile che si svolgano le verifiche di fattibilità richieste dall'Assemblea dei Soci del 08/06/2015 in merito all'operazione di acquisizione dal gestore uscente, di mezzi, impianti e dotazioni afferenti il servizio di raccolta rifiuti e spazzamento strade nell'ambito forlivese. Tutto ciò è subordinato all'avvio del processo di affidamento, che coinvolgerà ATERSIR e l'Ambito Forlivese stesso.
- Proseguimento delle attività riguardanti le sistemazioni immobiliari dei beni conferiti nella Vostra Società, accelerando, ove possibile, la sistemazione delle aree ancora intestate a privati. La

Società continuerà ad accollarsi le spese tecniche per frazionamenti ed accatastamenti e cercherà di supportare le Amministrazioni comunali anche dal punto di vista amministrativo per la formalizzazione delle pratiche e provvedendo direttamente all'acquisto bonario delle aree di pertinenza del SII ancora di proprietà di privati. Ove non fosse possibile un accordo bonario con la proprietà, si chiederà al Comune di attivare un esproprio a favore di UNICA RETI, con spese a carico della Società. Obiettivo è di procedere alla quasi totale sistemazione immobiliare nell'arco dei prossimi sei anni, con un costo complessivo stimato, di circa 3,4 milioni di euro

Qualora sia UNICA RETI SpA a provvedere all'acquisizione bonaria di tali aree, sarà comunque necessaria la massima collaborazione degli Uffici Urbanistici Comunali per poter visionare gli Atti Urbanistici di Costruzione dei vari Impianti, necessari per eseguire la certificazione di corretta edificazione, la predisposizione degli Atti Notarili, ai sensi della Legge 47/85 e successive modifiche e qualora necessario per alcuni impianti, provvedere ad eseguire eventuali sanatorie di tipo urbanistico.

Saranno a tal fine organizzati incontri tra la struttura di UNICA RETI SpA ed i Responsabili dei vari Uffici Urbanistici e Patrimoniali dei Comuni, al fine di programmare un piano di lavoro.

- Attribuzione ad UNICA RETI SpA di un ruolo primario nelle fasi del controllo della gestione dei servizi a rete. Emerge forte la necessità di ampliare il ruolo della Società nelle attività di indirizzo/programmazione e controllo/vigilanza, per una migliore gestione dei servizi pubblici locali. UNICA RETI SpA, per sua natura, potrebbe rappresentare uno strumento a servizio sia dei Comuni Soci, sia delle altre Istituzioni presenti sul territorio, interessate alla verifica della qualità dei servizi offerti dai gestori.

Tale ruolo ci è già stato attribuito dai Comuni Soci per il servizio di distribuzione gas. E' infatti previsto che la Stazione appaltante svolga numerosi controlli anche sulle fasi di operatività del gestore, oltre all'andizione della gara vera e propria.

Sarebbe inoltre importante che analogamente a ciò, anche per il servizio idrico integrato, la Società potesse svolgere un ruolo di supporto alle istituzioni incaricate della predisposizione delle gare, per le attività più operative nelle fasi di controllo della gestione e soprattutto degli investimenti.

- Monitorare gli investimenti realizzati dal gestore per l'aggiornamento del valore di conguaglio a fine concessione, ai sensi dei contratti di affitto di ramo d'azienda ed accordi integrativi, sottoscritti tra le parti.

Alla luce degli obiettivi sopra esposti, si ritiene che, nel corrente esercizio, l'andamento reddituale della società si riconfermerà al suo naturale trend positivo con riferimento alla gestione ordinaria.

La Società è inoltre continuamente chiamata ad intervenire nella manutenzione degli edifici di proprietà, delle pertinenze esterne e dei terreni limitrofi ad aree di confine con altre proprietà.

Come ricordato, la Società sta inoltre procedendo, così come da deliberazioni assembleari, alla sistemazione catastale dei terreni e degli impianti idrici ricevuti dai Comuni Soci, frequentemente non conformi o non regolarizzati catastalmente all'atto del trasferimento dai Comuni alla Società.

Ciò comporta a carico della Società un molteplice onere:

- la prestazione di servizio dei tecnici per i rilievi e gli accatastamenti;
- la parcella notarile per la regolarizzazione degli Atti;
- il pagamento delle imposte e dei Bolli;
- le spese di indennizzo al privato per l'acquisizione dei terreni.

In relazione a tali adempimenti e funzioni si è ipotizzato comunque di razionalizzare la spesa complessiva per le prestazioni tecniche degli studi di progettazione esterni, prevedendo una procedura ad evidenza pubblica attraverso la quale riaffidare gli incarichi di prestazione di servizi tecnici in maniera programmata e non su singoli interventi, prevedendo quindi una riduzione dei costi per tecnici esterni.

Nel corso di tutto il 2016 si prevede una esposizione finanziaria di cassa positiva, con giacenze medie in crescita rispetto al 2015 che potranno essere comunque impiegate per la realizzazione di investimenti importanti nel settore idrico. Non è più previsto, almeno a medio termine, l'utilizzo di fidi, mentre potrebbero essere rinegoziati mutui esistenti, al fine di migliorare le condizioni economiche applicate.

7) Sedi secondarie.

La società non ha attualmente sedi secondarie.

8) Altre informazioni.

Si ritiene che la Vostra società non sia tenuta alla redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza secondo quanto disposto dal D.Lgs. 30.06.2003 n.196, allegato B, punto 26, in quanto gli archivi informatici sono tenuti dal soggetto esterno che elabora le scritture contabili.

Ai sensi dell'art.10 della Legge 19.03.1983 n.72 si comunica che non residuano quote di rivalutazione riconducibili a singoli beni.

9) Destinazione del risultato d'esercizio

Considerati gli impegni finanziari da sostenere nel corrente esercizio ed in particolare gli obiettivi di investimento di cui al precedente punto 6), nonché la riduzione del risultato d'esercizio rispetto a quello del 2014, il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l'utile dell'esercizio 2015, ammontante ad Euro 2.245.722 secondo la seguente ripartizione:

- accantonamento del 5%, in ragione di Euro 112.286 alla Riserva Legale;
- distribuzione di un dividendo di Euro 0,028420 per ciascuna delle 70.373.150 azioni attribuite alla data del 31.12.2015, e quindi per un totale di Euro 2.000.005;
- destinazione del rimanente, in ragione di Euro 133.431 alla Riserva Facoltativa.

Savignano sul Rubicone, 30/03/2016

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Stefano Bellavista

UNICA RETI SPA

Bilancio di esercizio al 31-12-2015

Dati anagrafici	
Sede in	VIA RUBICONE DESTRA, 1 TRATTO 1950 SAVIGNANO SUL RUBICONE FC
Codice Fiscale	03249890405
Numero Rea	FC 292316
P.I.	03249890405
Capitale Sociale Euro	70.373.150 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	829999
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	si

Gli importi presenti sono espressi in Euro

Stato Patrimoniale

	31-12-2015	31-12-2014
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	296	-
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	859	1.240
7) altre	36.575	41.800
Totale immobilizzazioni immateriali	37.730	43.040
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	1.559.543	1.598.634
2) impianti e macchinario	230.617.222	234.754.312
4) altri beni	13.275	10.127
Totale immobilizzazioni materiali	232.190.040	236.363.073
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
d) altre imprese	953.651	953.651
Totale partecipazioni	953.651	953.651
3) altri titoli	1.875	1.875
Totale immobilizzazioni finanziarie	955.526	955.526
Totale immobilizzazioni (B)	233.183.296	237.361.639
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.043.544	3.322.235
Totale crediti verso clienti	3.043.544	3.322.235
4-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	113.312	26.737
Totale crediti tributari	113.312	26.737
4-ter) imposte anticipate		
esigibili entro l'esercizio successivo	15.478	13.530
Totale imposte anticipate	15.478	13.530
5) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	36.637	33.210
esigibili oltre l'esercizio successivo	232.716	232.715
Totale crediti verso altri	269.353	265.925
Totale crediti	3.441.687	3.628.427
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	2.359.611	888.922
3) danaro e valori in cassa	412	321
Totale disponibilità liquide	2.360.023	889.243
Totale attivo circolante (C)	5.801.710	4.517.670
D) Ratei e risconti		
Ratei e risconti attivi	18.817	11.460
Totale ratei e risconti (D)	18.817	11.460
Totale attivo	239.003.823	241.890.769
Passivo		
A) Patrimonio netto		

I - Capitale	70.373.150	70.373.150
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	125.657.017	125.657.017
III - Riserve di rivalutazione	393.562	393.562
IV - Riserva legale	5.379.801	5.257.456
VII - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria o facoltativa	10.421.587	10.297.042
Varie altre riserve	3.257.186	3.257.186
Totale altre riserve	13.678.773	13.554.228
IX - Utile (perdita) dell'esercizio		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.245.722	2.446.895
Utile (perdita) residua	2.245.722	2.446.895
Totale patrimonio netto	217.728.025	217.682.308
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	30.726	25.824
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.601.560	2.676.609
esigibili oltre l'esercizio successivo	15.584.459	18.128.553
Totale debiti verso banche	18.186.019	20.805.162
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	105.999	122.093
Totale debiti verso fornitori	105.999	122.093
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	239.202
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	2.489.081
Totale debiti verso controllanti	-	2.728.283
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	11.100	103.059
Totale debiti tributari	11.100	103.059
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	8.203	8.353
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	8.203	8.353
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	184.107	84.653
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.457.416	4.305
Totale altri debiti	2.641.523	88.958
Totale debiti	20.952.844	23.855.908
E) Ratei e risconti		
Ratei e risconti passivi	292.228	326.729
Totale ratei e risconti	292.228	326.729
Totale passivo	239.003.823	241.890.769

Conti Ordine

	31-12-2015	31-12-2014
Conti d'ordine		
Rischi assunti dall'impresa		
Fideiussioni		
ad altre imprese	-	29.366
Totale fideiussioni	-	29.366
Totale rischi assunti dall'impresa	-	29.366
Beni di terzi presso l'impresa		
altro	(14.998.649)	(14.377.488)
Totale beni di terzi presso l'impresa	(14.998.649)	(14.377.488)
Totale conti d'ordine	(14.998.649)	(14.348.122)

Conto Economico

	31-12-2015	31-12-2014
Conto economico		
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	8.697.237	8.745.103
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	22.853	23.566
altri	69.981	600.170
Totale altri ricavi e proventi	92.834	623.736
Totale valore della produzione	8.790.071	9.368.839
B) Costi della produzione:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.095	1.754
7) per servizi	440.559	516.487
8) per godimento di beni di terzi	2.652	3.321
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	98.867	95.565
b) oneri sociali	30.326	29.764
c) trattamento di fine rapporto	6.977	4.760
Totale costi per il personale	136.170	130.089
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	5.680	5.681
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.199.869	4.200.076
Totale ammortamenti e svalutazioni	4.205.549	4.205.757
14) oneri diversi di gestione	56.939	138.990
Totale costi della produzione	4.843.964	4.996.398
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	3.946.107	4.372.441
C) Proventi e oneri finanziari:		
15) proventi da partecipazioni		
altri	26.684	27.451
Totale proventi da partecipazioni	26.684	27.451
16) altri proventi finanziari:		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	31.264	20.362
Totale proventi diversi dai precedenti	31.264	20.362
Totale altri proventi finanziari	31.264	20.362
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	738.526	846.342
Totale interessi e altri oneri finanziari	738.526	846.342
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(680.578)	(798.529)
E) Proventi e oneri straordinari:		
20) proventi		
altri	2.739	227.107
Totale proventi	2.739	227.107
21) oneri		
altri	8.438	225.050
Totale oneri	8.438	225.050
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)	(5.699)	2.057
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D + - E)	3.259.830	3.575.969
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		

imposte correnti	1.017.570	1.131.378
imposte anticipate	3.462	2.304
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	1.014.108	1.129.074
23) Utile (perdita) dell'esercizio	2.245.722	2.446.895

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2015

Nota Integrativa parte iniziale

Signori Soci, la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante del Bilancio al 31/12/2015.

Il Bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello Stato patrimoniale e del Conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del Codice Civile.

La Nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del Bilancio.

Criteri di formazione

Redazione del Bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente Nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del Codice Civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 4 e all'art. 2423 - bis comma 2 Codice Civile.

Il Bilancio d'esercizio, così come la presente Nota integrativa, sono stati redatti in unità di Euro secondo quanto disposto dal Codice Civile.

Principi di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Conformemente ai principi contabili nazionali e alla regolamentazione comunitaria, nella rappresentazione delle voci dell'attivo e del passivo viene data prevalenza agli aspetti sostanziali rispetto a quelli formali.

Nella redazione del Bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria.

Struttura e contenuto del Prospetto di Bilancio

Lo Stato patrimoniale, il Conto economico e le informazioni di natura contabile contenute nella presente Nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del C.C.

Ai sensi dell'art. 2423 ter del Codice Civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2424 del Codice Civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del Codice Civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito sono illustrati i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art.2426 del Codice Civile, e con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

Altre informazioni**Valutazione poste in valuta**

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Nota Integrativa Attivo

I valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'articolo 2426 del Codice Civile e in conformità ai principi contabili nazionali, nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nell'attivo di Stato patrimoniale al costo di acquisto e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Dopo l'iscrizione in Conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 5.680, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 37.730.

Nella seguente tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	280.351	375	1.905	104.500	387.131
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	280.351	375	665	62.700	344.091
Valore di bilancio	-	-	1.240	41.800	43.040
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	370	-	-	370
Ammortamento dell'esercizio	-	74	381	5.225	5.680
Totale variazioni	-	296	(381)	(5.225)	(5.310)
Valore di fine esercizio					
Costo	280.351	745	1.905	104.500	387.501
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	280.351	449	1.046	67.925	349.771
Valore di bilancio	-	296	859	36.575	37.730

I costi di impianto ed ampliamento i quali sono stati iscritti nell'attivo dopo aver ottenuto il consenso del Collegio Sindacale e vengono ammortizzati in 5 anni; dal 2012 risultano completamente ammortizzati.

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno sono costituiti da software acquistato a titolo di proprietà.

Il software applicativo è stato acquistato in licenza d'uso a tempo determinato.

Le altre immobilizzazioni immateriali, costituite da oneri accessori su finanziamenti, vengono ammortizzati sulla base della durata dei finanziamenti medesimi.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali sono iscritti in bilancio al valore risultante dalle perizie di conferimento e al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in base al deperimento effettivo dei beni con l'applicazione di aliquote annue di ammortamento economicamente congrue e corrispondenti alle norme civili di valutazione.

Le aliquote di ammortamento normalmente applicate sono le seguenti:

fabbricati industriali	3%
stazioni attrezzate ed isole ecologiche	5%
reti idriche	2,5%
reti fognarie	2,5%
reti gas	2%
impianti sollevamento/serbatoi	4%
depuratori	5%
macchine elettroniche d'ufficio	20%
macchine ordinarie ufficio	12%
altri beni	10%
telefoni cellulari	10%

Nell'esercizio in cui il cespite viene acquisito le aliquote sono di norma ridotte al 50% in quanto si ritiene che ciò rappresenti una ragionevole approssimazione della distribuzione temporale degli acquisti nel corso dell'esercizio.

Per i beni ammortizzabili il cui costo unitario non è superiore ad € 516, la cui possibilità di utilizzazione in condizioni di massima efficienza non si spinge oltre l'esercizio, in considerazione della loro rapida usura e delle elevate probabilità di danneggiamento, il piano di ammortamento è stato prudenzialmente calcolato prevedendo un'unica quota di ammortamento pari al costo del cespite.

Stante le previsioni contenute nel contratto di affitto di ramo d'azienda concluso nell'esercizio 2003 con la società Hera S.p.A. in veste di affittuaria, non sono stati imputati al bilancio della società le quote di ammortamento relative a beni di proprietà ricompresi nel ramo d'azienda dato in affitto, essendo contrattualmente previsto che le stesse debbano confluire nel bilancio della società affittuaria.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano ad € 312.137.673; i fondi di ammortamento risultano essere pari ad € 79.947.633.

Nel corso dell'esercizio sono state costituite servitù e acquisiti da privati diverse porzioni di terreni adiacenti ad impianti del servizio idrico integrato in Comune di Cesenatico, Borghi, Tredozio, Modigliana e Sogliano, in ottemperanza del mandato ricevuto dall'Assemblea dei Soci del 27/04/2012 per la sistemazione patrimoniale degli asset di proprietà, per un importo complessivo pari ad € 19.556.

Nel corso dell'esercizio è inoltre stato sostituito il server con relativi masterizzatori per complessivi euro 5.295 ed un PC per € 1.984.

Considerata la natura di Unica Reti SpA quale società patrimoniale costituita ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali per l'amministrazione della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato e del gas, un peso rilevante tra le immobilizzazioni materiali è quello costituito dai cespiti storici di proprietà delle precedenti Aziende Municipalizzate o conferiti dai Comuni Soci negli anni 2003 - 2006.

Tali impianti, iscritti in proprietà nei libri cespiti di Unica Reti, sono poi stati messi a disposizione del gestore del servizio idrico integrato e del servizio di distribuzione gas, in base agli affidamenti disposti dall'Autorità regionale di settore ATO (ora ATERSIR) o dalle concessioni di servizio trentennali sottoscritte dai Comuni a fine anni '80.

Come si ricordava in precedenza, nel 2003 è stato sottoscritto con Hera SpA un contratto di affitto di ramo d'azienda, in base al quale le quote di ammortamento dei cespiti inseriti in tale contratto, confluiscono nel bilancio della società affittuaria.

I conferimenti di reti ed impianti idrici e fognari, effettuati dai Comuni Soci negli anni 2003-2006 sono invece ammortizzati da Unica Reti SpA.

Nella tabella seguente si evidenzia l'entità dei cespiti in affitto e quelli oggetto di ammortamento:

Situazione cespiti	2014	2015
Totale cespiti ceduti in affitto ramo Azienda ad Hera	159.891.910	159.891.910
Totale cespiti lordi ammortizzati da Unica Reti	152.218.928	152.245.763
Totale immobilizzazioni materiali lorde	312.110.838	312.137.673
Totale F.do ammortamento	-75.747.765	-79.947.633
Valore Residuo	236.363.073	232.190.040
Ammortamento annuo	-4.200.076	-4.199.869
Aliquota ammortamento media	-2,76%	-2,76%
% ammortamento complessivo cespiti	-49,76%	-52,51%

La tabella che segue sono espote le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	2.574.431	309.505.608	325	30.474	312.110.838
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	975.797	74.751.296	325	20.347	75.747.765
Valore di bilancio	1.598.634	234.754.312	-	10.127	236.363.073
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	19.556	-	-	7.279	26.835
Ammortamento dell'esercizio	58.647	4.137.090	-	4.132	4.199.869
Totale variazioni	(39.091)	(4.137.090)	-	3.147	(4.173.034)
Valore di fine esercizio					
Costo	2.593.987	309.505.608	325	37.753	312.137.673
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.034.444	78.888.386	325	24.478	79.947.633
Valore di bilancio	1.559.543	230.617.222	-	13.275	232.190.040

Operazioni di locazione finanziaria

Informazioni sulle operazioni di locazione finanziaria

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Tutte le partecipazioni iscritte in bilancio sono state valutate con il metodo del costo, dove per costo s'intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori (commissioni e spese bancarie, bolli, intermediazione bancaria, ecc.).

Movimenti delle immobilizzazioni finanziarie: partecipazioni, altri titoli, azioni proprie

Nella seguente tabella vengono espote le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni	Altri titoli
Valore di inizio esercizio			
Costo	953.651	953.651	1.875
Valore di bilancio	953.651	953.651	1.875
Valore di fine esercizio			
Costo	953.651	953.651	1.875
Valore di bilancio	953.651	953.651	1.875

La voce partecipazioni è relativa per € 3.063 a n. 2.750 azioni della società Hera Spa iscritte al prezzo di costo e per € 950.588 a n. 2.644 azioni della società Romagna Acque Società delle Fonti s.p.a. iscritte al prezzo di costo corrispondente al valore netto contabile dei beni conferiti a tale società nel corso dell'esercizio 2004 nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale finalizzata all'acquisizione delle "Fonti idriche".

Ai sensi dell'art. 2361, comma 2, si segnala che le partecipazioni assunte in altre imprese non comportano una responsabilità illimitata per le obbligazioni delle medesime.

Nel corso dell'anno 2006 si sono acquistate 3 medaglie d'oro, commemorative della ex Azienda Consorziale Gas-Acquedotto di Forlì poi trasformata in CIS SpA, fusa nel 2001 in UNICA RETI SpA, valutate € 1.875.

Attivo circolante

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11 dell'articolo 2426 del Codice Civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Attivo circolante: crediti

I crediti sono stati esposti in bilancio al valore nominale che corrisponde al presumibile valore di realizzo.

Variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella vengono espresse le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	3.322.235	(278.691)	3.043.544	3.043.544	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	26.737	86.575	113.312	113.312	-
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	13.530	1.948	15.478	15.478	-
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	265.925	3.428	269.353	36.637	232.716
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	3.628.427	(186.740)	3.441.687	3.208.971	232.716

I crediti verso clienti di cui alla voce C II 1 dell'attivo circolante sono costituiti dai seguenti importi:

€ 3.018.827 nei confronti di Hera S.p.A. per fatture emesse e da emettere a saldo dei canoni di affitto ramo d'Azienda idrico e gas e per la locazione di uffici;

€ 13.823 dal credito nei confronti Autospurgo Romagna srl per fatture emesse e da emettere relative al canone di locazione capannoni;

€ 644 dal credito nei confronti di Telecom per l'IVA su fattura emessa relativa alla concessione in uso di un serbatoio di proprietà sul quale è stata posizionata una antenna per il servizio di telefonia mobile;

€ 7.050 dal credito nei confronti di Adriatica Acque SRL per fattura emessa e da emettere relativa al canone di locazione uffici;

€ 2.845 dal credito nei confronti della Polizia Municipale per fattura da emettere relativa al recupero quota costi comuni;

€ 355 da crediti verso soggetti diversi.

In particolare per quanto riguarda il credito vantato nei confronti di Hera SpA per complessivi € 3.018.827 all'interno di tale importo la somma di € 2.300.000 è relativa a fatture da emettere a saldo della competenza 2015 del canone gas; € 144.333 per fatture da emettere per saldo competenza 2015 del canone sulle addizioni gas; € 500.446 è relativa a fatture da emettere a saldo della competenza 2015 del canone per il servizio idrico integrato, per € 74.047 fatture emesse per la locazione uffici.

I crediti tributari sono costituiti da:

credito IRAP per euro 20.092;

credito IRES per euro 76.772;

ritenute subite per € 8.005;

credito IVA per € 8.443.

La determinazione dei crediti per imposte anticipate viene specificata nel criterio di valutazione relativo alle imposte sul risultato dell'esercizio.

I crediti verso altri riguardano:

per € 232.715 crediti vantati nei confronti di Hera S.p.A. per la sistemazione patrimoniale degli impianti situati nei Comuni di Galeata e Rocca erroneamente trascritti all'atto della scissione; per i suddetti crediti si prevede un'ampia esigibilità;

per € 22.091 pagamenti anticipati a fornitori vari;

per € 13.203 relativo alla stima per interessi ex art. 1, comma 4 D.M. 21/5/2009 su ritardata restituzione interessi su aiuti di Stato a seguito della Sentenza emessa nel marzo 2012 dalla Corte di Cassazione e pubblicata ad inizio settembre 2012, per il recupero di parte degli interessi passivi pagati ad ottobre 2009, sulle ingiunzioni emesse per il recupero degli aiuti di Stato;

la parte rimanente sono crediti per depositi cauzionali su utenze elettriche e crediti minori per anticipi a fornitori e accantonamenti al Fondo integrativo Pegaso per dipendenti.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Non si fornisce la ripartizione per area geografica poiché l'informazione non è significativa.

Attivo circolante: disponibilità liquide

Variazioni delle disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valor nominale.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	888.922	1.470.689	2.359.611
Denaro e altri valori in cassa	321	91	412
Totale disponibilità liquide	889.243	1.470.780	2.360.023

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a due esercizi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri risconti attivi	11.460	7.357	18.817
Totale ratei e risconti attivi	11.460	7.357	18.817

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del Codice Civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota Integrativa Passivo e patrimonio netto

Le poste del passivo dello stato patrimoniale sono state iscritte in conformità ai principi contabili nazionali, nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni		
Capitale	70.373.150	-	-		70.373.150
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	125.657.017	-	-		125.657.017
Riserve di rivalutazione	393.562	-	-		393.562
Riserva legale	5.257.456	-	122.345		5.379.801
Altre riserve					
Riserva straordinaria o facoltativa	10.297.042	-	124.545		10.421.587
Varie altre riserve	3.257.186	-	-		3.257.186
Totale altre riserve	13.554.228	-	124.545		13.678.773
Utile (perdita) dell'esercizio	2.446.895	(2.200.005)	(246.890)	2.245.722	2.245.722
Totale patrimonio netto	217.682.308	(2.200.005)	-	2.245.722	217.728.025

Dettaglio varie altre riserve

Descrizione	Importo
F.do Contr.in c/cap.non tass.	2.610.160
F.do Contr. in c/cap.tass	647.026
Totale	3.257.186

Tutte le azioni sottoscritte sono state interamente versate.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	70.373.150	Capitale		-
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	125.657.017	Capitale	A;B;C	115.194.469
Riserve di rivalutazione	393.562	Utili	A;B	393.562
Riserva legale	5.379.801	Utili	B	-
Altre riserve				

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Riserva straordinaria o facoltativa	10.421.587	Utili	A;B;C	10.421.587
Varie altre riserve	3.257.186	Capitale	A;B;C	3.257.186
Totale altre riserve	13.678.773			-
Totale	215.482.303			129.266.804
Residua quota distribuibile				128.873.242

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazioni
F.do Contrb.in c/cap.non tass.	2.610.160	Capitale	A;B;C
F.do Contr. in c/cap.tass	647.026	Capitale	A;B;C
Totale	3.257.186		

Nelle precedenti tabelle vengono fornite per ciascuna voce le possibilità di utilizzazione come di seguito indicato:

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci

La riserva da sovrapprezzo accoglie fra l'altro:

la riserva da sovrapprezzo di emissione indisponibile pari ad € 10.462.548, deriva dall'eccedenza tra il valore del ramo d'azienda conferito dal Comune di Cesena in AMGA S.p.A. e l'aumento del capitale sociale da questo ultimo sottoscritto; l'indisponibilità per i soci di tale riserva deriva dalla stessa delibera di conferimento.

la riserva di sovrapprezzo di emissione disponibile pari ad € 741.560, deriva dalla differenza tra il valore dei beni conferiti in AURA S.p.A. ed il valore nominale delle azioni emesse a fronte di tale conferimento.

la riserva da rideterminazione del patrimonio, fu costituita a fronte dell'incremento del netto patrimoniale avvenuto nel 1994 in seguito all'adeguamento del Consorzio ACAG (poi CIS S.p.A.) alle nuove norme introdotte dall'art. 60 della legge n. 142/90. L'entità di tale riserva, residua in € 17.796.073 dopo gli utilizzi effettuato negli esercizio 2001 nel processo di fusione CIS S.p.A./AMGA S.p.A./AURA S.p.A.

le riserve da sovrapprezzo azioni formatesi in seguito alle operazioni di aumento di Capitale con conferimento in natura, portate a compimento dall'anno 2003 in avanti, pari ad € 96.452.520.

le riserve da sovrapprezzo azioni formatesi in seguito all'operazione di aumento di Capitale con conferimento in natura perfezionatasi nel 2006 per € 204.316.

Le riserve di rivalutazione di cui alla voce A III derivano:

- quanto ad € 61.269 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 74/1952;
- quanto ad € 70.681 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 576/1975;
- quanto ad € 243.092 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 72/1983;
- quanto ad € 18.520 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 413/1991.

Le immobilizzazioni di cui alle sopra descritte riserve di rivalutazione, sono iscritte a bilancio ai valori di perizia, al netto dei relativi fondi di ammortamento, come risultanti in seguito alle trasformazioni delle ex aziende municipalizzate in società per azioni, nonché alle successive vicende societarie.

Le altre riserve di cui alla voce A VII derivano:

quanto ad € 3.257.186 da una riserva denominata "Fondo contributi c/capitale per investimenti" formata nei precedenti esercizi da CIS S.p.A.. Tale fondo per € 2.610.160 è costituito da contributi non tassati ed accantonati in sospensione di imposta e la restante parte, pari ad € 647.026, è stata o sarà tassata nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia;

quanto ad € 819.631 da una riserva avente natura straordinaria;

quanto ad € 59.672 dall'utile non distribuito conseguito nell'esercizio 1993;

quanto ad € 93.478 da una riserva costituita in sede di riparto dell'utile 1995 (esercizio in moratoria fiscale) per finanziare il ripristino delle reti;

quanto ad € 46.739 da una riserva costituita in sede di riparto dell'utile 1995 (esercizio in moratoria fiscale) per finanziare il rinnovo degli impianti;

quanto ad € 1.954.411 si tratta in parte di riserve costituite da utili accantonati da AURA S.p.A. negli anni dal 1993 al 1996 e formati in esercizi in moratoria fiscale (€ 1.847.682) ed in parte di accantonamenti di utili formati negli esercizi 1997 e 1998 assoggettati, pertanto, a prelievo fiscale pieno;

quanto ad € 468.337 si tratta di una riserva denominata "Fondo finanziamento e sviluppo investimenti" costituita per € 210.109 da AMGA S.p.A. in sede di distribuzione degli utili relativi all'esercizio 1999 (in moratoria fiscale) ed incrementatasi nell'esercizio 2002 con la destinazione alla stessa di una quota pari ad €. 258.228 degli utili conseguiti da UNICA S.p.A. nell'esercizio 2001.

quanto ad € 2.382.291 in seguito alla destinazione del residuo utile dell'esercizio 2002 come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 21 maggio 2003;

quanto ad € 1.746 da utili di esercizi precedenti portati a nuovo;

quanto ad € 673.042 dalla destinazione del residuo utile dell'esercizio 2003 come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 29 aprile 2004;

quanto ad € 436.393 dalla destinazione del residuo utile dell'esercizio 2004 come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 22 aprile 2005;

quanto ad € 621.815 dalla destinazione del residuo utile dell'esercizio 2005 come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 19 aprile 2006;

quanto ad € 659.536 dalla destinazione del residuo utile dell'esercizio 2007 come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 23 aprile 2008;

quanto ad € 193.211 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2008 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 28 aprile 2009 in virtù della perdita dell'anno 2009 pari ad € 438.563 coperta nel 2010 come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 30 aprile 2010;

quanto ad € 442.070 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2010 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 13 aprile 2011;

quanto ad € 365.810 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2011 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 27 aprile 2012

quanto ad € 611.493 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2012 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 19 aprile 2013;

quanto ad € 467.367 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2013 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 29 aprile 2014;

quanto ad € 124.545 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2014 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 27 aprile 2015.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Informazioni sul trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	25.824
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	4.968
Utilizzo nell'esercizio	66
Totale variazioni	4.902
Valore di fine esercizio	30.726

Nella voce "variazioni nell'esercizio utilizzo" è valorizzata l'imposta sostitutiva dovuta sull'accantonamento del TFR.

Debiti

I debiti sono esposti in bilancio al loro valore nominale, eventualmente rettificato in occasione di successive variazioni.

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	20.805.162	(2.619.143)	18.186.019	2.601.560	15.584.459
Debiti verso fornitori	122.093	(16.094)	105.999	105.999	-
Debiti verso controllanti	2.728.283	(2.728.283)	-	-	-
Debiti tributari	103.059	(91.959)	11.100	11.100	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	8.353	(150)	8.203	8.203	-
Altri debiti	88.958	2.552.565	2.641.523	184.107	2.457.416
Totale debiti	23.855.908	(2.903.064)	20.952.844	2.910.969	18.041.875

I debiti verso banche di cui alla voce D 4 sono rappresentati:

per € 18.185.080 da quote capitali riferite alle annualità dal 2016 fino alla scadenza dei mutui, relative ai singoli piani di ammortamento dei mutui in essere;

per € 939 dal saldo passivo per l'utilizzo della carta di credito aziendale.

I debiti verso controllanti di cui alla voce D 11 al 31/12/2014 ammontavano complessivamente ad € 2.728.283 e comprendevano mutui verso due Comuni Soci per debiti contratti dagli Enti locali in relazione a beni del ciclo idrico integrato, conferiti alla Società nel 2003.

Tali debiti nel 2015, ammontanti complessivamente ad € 2.516.994, sono stati indicati nella voce D 14 "Altri Debiti" ritenendo che la riclassificazione in tale raggruppamento, rispecchi meglio la natura del debito.

I debiti verso l'Erario di cui alla voce D 12 afferiscono alle seguenti voci:

debito per ritenute d'acconto operate sui compensi corrisposti nel mese di dicembre a lavoratori autonomi per € 5.475;

debito per le ritenute applicate sulle retribuzioni dei dipendenti per € 5.625.

La voce altri debiti è relativa alle seguenti voci:

per € 105.594 per anticipi da clienti relativamente all'IVA su una tantum gas;

per € 5.148 per compensi amministratori liquidati nel 2016;

per € 1.258 debiti residuali verso istituti di previdenza complementare;

per € 4.924 debiti verso dipendenti per retribuzioni differite (rateo ferie);

per € 7.603 per debiti residuali di diversa natura;

per € 2.516.994 per mutui verso Comuni Soci, così composti:

quanto ad € 207 dal debito che la società ha assunto in relazione ai mutui contratto dal Comune di Roncofreddo in relazione ai servizi trasferiti alla stessa; il mutuo risulta estinto al 31/12/2015;

quanto ad € 2.516.787 dal debito residuo che la Società ha assunto nei confronti del Comune di Cesenatico all'atto del conferimento dei beni idrici del 2003. Doveva trattarsi inizialmente di un accollo di mutui, ma

per effetto della mancata autorizzazione all'accollo da parte della Cassa Depositi e Prestiti il suddetto debito rileva nei confronti del Comune conferente. Nel mese di dicembre 2015 il Comune di Cesenatico ha rinegoziato la scadenza di alcuni dei mutui "trasferiti", portando la scadenza dal 2023 al 2044.

La differenza della voce "Altri debiti" rispetto al 2014 deriva dalla riclassificazione di tale ultimo importo che nell'esercizio precedente era ricompreso nella voce D11 "Debiti verso controllanti".

Suddivisione dei debiti per area geografica

Non si fornisce la ripartizione per area geografica poiché l'informazione non è significativa.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del Codice Civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

Finanziamenti effettuati da soci della società

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a due esercizi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	23.885	(12.240)	11.645
Altri risconti passivi	302.844	(22.262)	280.582
Totale ratei e risconti passivi	326.729	(34.502)	292.228

Si evidenzia che il risconto passivo per € 280.577 è imputabile a contributi in conto impianti ricevuti dalla Regione Emilia Romagna per il risanamento di alcuni corpi idrici del forlivese (contributi PTTA) ed ha una durata superiore ai cinque anni. I ratei passivi sono relativi a interessi passivi su mutui.

Impegni non risultanti dallo stato patrimoniale e conti ordine

Non esistono impegni diversi da quelli evidenziati nei conti d'ordine in calce allo Stato patrimoniale

I Conti d'ordine sono iscritti per € 14.998.649 e sono così costituiti:

Beni di terzi in uso, per l'aggiornamento delle addizioni ai contratti d'uso delle addizioni reti del ciclo idrico integrato e della distribuzione gas, sottoscritti negli anni precedenti con alcuni Comuni soci. L'importo complessivo attribuito a tali impianti è di € 14.998.529;

Beni di terzi in comodato per € 120.

Le garanzie prestate da terzi nel nostro interesse, costituite da fideiussioni emesse da istituto di credito nell'interesse della società verso la Cassa Depositi e Prestiti per mutui in essere sono state completamente estinte al 31/12/2015. Tali fideiussioni al 31/12/2014 ammontavano a € 29.366.

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo Stato Patrimoniale.

Nota Integrativa Conto economico

UNICA RETI S.p.A. è stata costituita ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali. Si tratta pertanto di Società patrimoniale pubblica costituita per l'amministrazione della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato (reti ed impianti acqua, fognatura e depurazione) e del gas (reti ed impianti di distribuzione), ma non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali.

Valore della produzione

La Società Unica Reti ha assunto l'attuale forma e scopo in seguito alla scissione dei rami operativi gestionali dei servizi acqua, fognatura, depurazione e gas conferiti in Hera Spa, in data 01.11.2002, ponendo le reti e gli impianti di sua proprietà, alla data di scissione, a disposizione del gestore Hera Spa e ricevendone un canone d'affitto.

I ricavi di UNICA RETI S.p.A. derivano, in via prevalente, dall'acquisizione dei canoni stabiliti da ATO (oggi ATERSIR) per il servizio idrico integrato, dal contratto di affitto di ramo d'Azienda gas e sue addizioni, dall'affitto della sede e dei capannoni di proprietà ubicati a Savignano sul Rubicone.

A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Valore esercizio attuale	Valore esercizio precedente	Variazioni
Affitto d'azienda ramo gas	7.333.000	7.325.000	8.000
Affitto d'azienda ramo idrico	1.230.606	1.296.602	-65.996
Affitto stazioni ecologiche	26.015	26.015	0
Locazioni immobili	101.271	91.837	9.433
Altre prestazioni	6.346	5.649	697
Abbuoni passivi	0	0	0
Totale	8.697.237	8.745.103	-47.866

Si rileva un leggero incremento della voce relativa alle addizioni a tutto il 2014. Come noto tale voce rappresenta un obiettivo raggiunto nel 2011 con la conclusione della prima fase di aggiornamento delle cosiddette "addizioni gas" che hanno comportato un nuovo canone gas a fronte della realizzazione di nuove reti all'interno di lottizzazioni realizzate dai Comuni Soci.

Per il 2015 è stato concordato con il gestore l'adeguamento relativo alle addizioni del 2014, per un totale complessivo di 433.000 euro annui. Tale importo sarà incrementabile negli anni successivi a fronte delle nuove estensioni in lottizzazioni, che dovranno essere periodicamente documentate.

Si rammenta che la sottoscrizione del nuovo contratto con il gestore è stata resa possibile a seguito del preventivo ottenimento, da parte di UNICA RETI S.p.A., del diritto d'uso su tali nuove estensioni concesso dai Comuni coinvolti.

Si rileva inoltre un incremento dei ricavi da locazione immobili, in quanto nel 2015 sono aumentati gli spazi dati in locazione presso la sede sociale, rispetto alla situazione 2014.

Si rileva invece una contrazione importante dei ricavi generati dall'affitto di ramo d'Azienda idrico a seguito della comunicazione di ATERSIR che ha disposto una riduzione progressiva dei canoni del servizio idrico integrato dal 2013, come evidenziato nello schema seguente:

Dettaglio composizione canone idrico UNICA RETI (in base alle comunicazioni ATERSIR di giugno 2014)				
Descrizione	2012	2013	2014	2015
Quota Unica Reti	1.173.154	1.016.622	963.961	911.960
Mutui indiretti per Longiano	13.995	13.995	13.995	
Mutui indiretti per Cesenatico	318.646	318.646	318.646	318.646

Totale da fatturare	1.505.795	1.349.263	1.296.602	1.230.606
Minor canone percepito		-156.532	-52.661	-65.996

I ricavi per prestazioni di servizi sono pertanto in calo di 275 mila euro su base annua per il canone idrico del 2015 rispetto al canone 2012

La previsione è quella di canoni futuri decrescenti collegati al valore netto contabile dei soli beni concessi in affitto di ramo d'azienda al Gestore attuale, mentre nessun riconoscimento è previsto per la copertura, anche parziale, dei costi operativi sostenuti dalla Società (nel caso specifico, gli ammortamenti). In caso di conferma della procedura di determinazione del canone già comunicato dall'Agenzia, potrebbe palesarsi per la Società la prospettiva, per i futuri esercizi, di un peggioramento del risultato della componente "settore idrico" in perdita economica strutturale.

Altri ricavi e proventi

La voce A 5) "Altri ricavi e proventi" è così composta:

A.5 Altri ricavi e proventi	Valore esercizio attuale	Valore esercizio precedente	Variazioni
Contributi in c/esercizio	22.853	23.566	-713
Ricavi e proventi diversi	69.981	600.170	-530.189
Totale	92.834	623.736	-530.902

La voce "Contributi in c/esercizio" si riferisce per € 586 al contributo riconosciuto dal GSE sull'impianto fotovoltaico installato presso la sede aziendale e per € 22.268 al risconto di contributi c/impianti ricevuti dalla Regione Emilia Romagna per il risanamento di alcuni corpi idrici del forlivese (contributi PTTA).

Nella voce "Ricavi e proventi diversi" sono state contabilizzate le seguenti poste:

Adeguamento ISTAT per complessivi euro 7.020, calcolato sui ricavi *una tantum* per la copertura degli oneri di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale contabilizzati nel 2014;

ricavi per esproprio terreno da parte di ANAS per euro 53.233;

ricavi per recupero spese generali da affittuari e vari per euro 9.728.

Nel 2014 erano invece state contabilizzate le seguenti poste:

maggiori ricavi *una tantum* per la copertura degli oneri di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale fatturati su indicazione del Ministero per lo Sviluppo Economico al 90% del corrispettivo spettante alla Stazione Appaltante e previsto dall'art. 8, comma 1 del D.M. n. 226/2011, ripartito tra gli attuali gestori dell'ATEM in proporzione al numero dei PDR (competenza 2014 pari a 540 mila euro);

maggiori ricavi per recupero spese per la sistemazione del patrimonio, poste in parte a carico del gestore (pari a circa 51 mila euro).

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

La ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per aree geografiche non viene indicata in quanto non ritenuta significativa per la comprensione e il giudizio dei risultati economici.

Costi della produzione

I costi di UNICA RETI SpA sono ripartibili nelle seguenti categorie:

Categorie costi	Bilancio 2015	Bilancio 2014	Scostamento	
			Importo €	%
Materiali di consumo	2.095	1.754	342	19,5%
Servizi	359.752	422.280	-62.527	-14,8%
Costi per godimento beni di terzi	2.652	3.321	-669	-20,1%
Personale	136.170	130.089	6.080	4,7%
Organi	80.807	94.207	-13.401	-14,2%
Ammortamenti	4.205.549	4.205.757	-208	0,0%
Altri costi (comprende case dell'acqua)	56.939	138.990	-82.050	-59,0%
Totale	4.843.964	4.996.398	-157.800	-3,1%

Si rileva un calo medio dei costi operativi del 3,1% circa, generato da una riduzione importante dei costi per servizi e per compenso agli organi societari (complessivamente pari a circa il 16%)

Nel dettaglio si rileva:

una sostanziale invarianza dei costi per acquisto materiali di cancelleria e toner;

un calo importante dei costi per servizi (-14,8%), imputabile principalmente ai costi tecnici per la sistemazione del patrimonio, alle manutenzioni ordinarie delle sedi e degli spazi di proprietà, avendo rinviato alcuni interventi nel 2016;

un incremento dei costi del personale per l'una tantum per vacanza contrattuale, prevista in sede di rinnovo del CCNL Federgasacqua;

una importante riduzione dei costi del Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alle disposizioni di cui dell'art. 16 del D.L. 90/2014 convertito con Legge 114/2014; in tale voce sono compresi oltre i compensi, gli oneri sociali, gli oneri di legge, i rimborsi spese per trasferte.

invarianza dei costi di ammortamento;

una riduzione della voce "altri costi", imputabile principalmente ad una riduzione del numero delle case dell'acqua.

COSTI PER SERVIZI

I Costi per servizi (che in base alla riclassificazione del bilancio civilistico comprendono servizi, consulenze e spese per organi Societari), sono così suddivisi:

Costi per servizi e Organi sociali	Bilancio 2015	Bilancio 2014	Scostamento	
			Importo €	%
Prestaz. Tecn, fiscali, legali gestione ordinaria	35.841	26.929	8.912	33,1%
Prestazioni per gare gas	146.602	146.392	210	0,1%
Prest. Legali per recupero int. Aiuti Stato				
Spese tecniche per sist. Patrimonio	67.792	86.831	-19.039	-21,9%
Premi assicurativi	10.510	11.199	-689	-6,2%
Servizi amm.vi e spese generali	48.656	53.510	-4.853	-9,1%
Spese notarili	7.436	10.634	-3.199	-30,1%
Utenze	15.724	13.270	2.454	18,5%

Manutenzioni	27.191	73.516	-46.324	-63,0%
Consiglio amministrazione	47.126	60.930	-13.804	-22,7%
Collegio sindacale	33.681	33.277	404	1,2%
Totale	440.559	516.487	-75.928	-14,7%

Nel dettaglio si rileva un leggero incremento dei costi per prestazioni generali (tecniche, legali, amministrative ..) relative alla ordinaria amministrazione e non connesse a progetti/attività specifiche.

Nel 2015 si sono sostenuti i costi amministrativi per l'adeguamento alle disposizioni di legge sulla trasparenza e anticorruzione che hanno fatto rilevare un aumento della corrispondente voce di bilancio. Si rileva anche un aumento di spese legali per le modifiche Statutarie e Assemblea straordinaria.

Per quanto riguarda invece le attività principali svolte nel corso del 2015 dalla Società, queste hanno riguardato:

- o attività di predisposizione delle gare gas;
- o attività volte al recupero tariffario dei costi generati dal SII e sostenuti dalla Società;
- o attività di sistemazione catastale del patrimonio;
- o attività svolta nei confronti dei Comuni Soci sull'opportunità di attivare gli investimenti nel settore idrico a favore delle opere previste nel Piano d'Ambito Forlì-Cesena.

In merito alle attività relative alle gare gas, la Società nel corso del 2015, per rispettare le tempistiche ipotizzate per la pubblicazione del bando di gara, ha intensificato l'attività di analisi ed elaborazione degli atti e degli strumenti tecnici/informatici per la gestione delle informazioni necessarie per la predisposizione di tutti gli atti di gara.

Come ricordato UNICA RETI SpA è stata investita del ruolo di Stazione Appaltante con il compito di gestire le gare per l'affidamento del servizio di distribuzione gas.

Il gruppo di lavoro costituito (composto da personale interno e da uno staff tecnico e legale/amministrativo esterno), ha quindi lavorato per assolvere agli adempimenti preparatori alla procedura di gara, ha predisposto la necessaria documentazione di gara e gli allegati, fino a trasmettere a Luglio 2015 all'Autorità, prima Stazione Appaltante in Italia, la documentazione propedeutica alla formalizzazione degli Atti di Gara. Sono seguiti invii successivi, in base alle integrazioni richieste dall'AEEGSI. Attualmente la documentazione di gara gas è in esame all'Autorità per le verifiche necessarie in attesa dell'autorizzazione alla pubblicazione effettiva del Bando di gara.

In merito al recupero tariffario dei costi sostenuti dalla Società, si è lavorato con la Società LUEL per predisporre il materiale necessario consegnato poi ad ATERSIR per la definizione di due aspetti relativi al Servizio idrico integrato:

- a) riallineamento del canone approvato dall'Agenzia a quello riconosciuto fino al 2012;
- b) riconoscimento della copertura dei costi di ammortamento attualmente sostenuti da Unica Reti ma non ricompresi tra i costi del SII, come invece previsto dalla normativa vigente che prevede il criterio del full cost recovery;

In caso di esito negativo alle richieste avanzate, con conferma solo del canone già comunicato dall'Agenzia, decrescente fino a termine concessione, potrebbe palesarsi per la Società la prospettiva per i futuri esercizi, di un risultato della componente "settore idrico" in perdita economica strutturale.

In merito invece all'attività di sistemazione catastale del patrimonio, occorre ricordare quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci in merito al progetto monitoraggio e di sistemazione delle unità immobiliari aziendali.

Tale compito era stato attribuito ad UNICA RETI già dal 2005 e prevedeva due fasi:

- la prima relativa alla sistemazione degli immobili già di proprietà della Società presso l'Agenzia del Territorio;
- la seconda relativa alla sistemazione delle aree di proprietà ancora comunale o da acquisire dai privati, per le quali i Comuni stessi avrebbero dovuto attivarsi per concludere le attività di esproprio/acquisizione.

Ad oggi risulta sostanzialmente ultimata la I° fase mentre, negli ultimi anni si è invece constatato un forte ritardo, rispetto alla programmazione iniziale, per quanto riguarda II° fase.

Verificata la presenza di complesse problematiche relativamente a dette attività, l'Assemblea del 27/04/2012 ha approvato, su proposta del CdA, di rivedere i compiti affidati alle Amministrazioni comunali dal progetto iniziale del 2005, prevedendo che

dal 2012 sia la Società a provvedere all'acquisto bonario delle aree di pertinenza del SII ancora di proprietà di privati. Ove non fosse possibile un accordo bonario con la proprietà, si chiederà al Comune di attivare un esproprio a favore di UNICA RETI, con spese a carico della Società.

La stima del costo complessivo del progetto, che ricadrà in capo a UNICA RETI SpA è stata aggiornata con le ultime stime, elevando le previsioni ad una spesa di circa 3,4 milioni, suddivisibile in almeno sei anni di attività.

Anche se UNICA RETI SpA provvederà all'acquisizione bonaria di tali aree, sarà comunque necessaria la massima collaborazione degli Uffici Urbanistici Comunali per poter visionare gli Atti Urbanistici di Costruzione dei vari Impianti, necessari per eseguire la certificazione di corretta edificazione, la predisposizione degli Atti Notarili, ai sensi della Legge 47/85 e successive modifiche e qualora necessario per alcuni impianti, provvedere ad eseguire eventuali sanatorie di tipo urbanistico.

In merito al confronto con i Comuni Soci sull'opportunità di attivare gli investimenti nel settore idrico a favore delle opere previste nel Piano d'Ambito Forlì-Cesena, si attiveranno nel corso del prossimo esercizio convenzioni con il gestore e con l'ATERSIR per l'esecuzione di progetti che vedranno il finanziamento di opere da parte di Unica Reti ad ampliare gli investimenti già programmati a beneficio del territorio locale.

Sta inoltre proseguendo l'attività di sistemazione degli impianti di depurazione presidiati, per i quali è necessario giungere al completamento dell'iter amministrativo per l'ottenimento della conformità edilizia a seguito delle modifiche impiantistiche succedutesi negli ultimi anni.

COSTO DEI DIPENDENTI

Dal 01/01/2007, a seguito del mancato rinnovo del comando di dipendenti dalla Società Hera Forlì-Cesena Srl, Unica Reti SpA ha proceduto all'assunzione diretta, a tempo indeterminato di un dipendente con funzioni amministrative.

A tale figura, dal 1° gennaio 2013 si è affiancata anche una figura tecnica, assunta a tempo indeterminato, inserita nel profilo professionale di "tecnico addetto alla gestione e controllo del patrimonio immobiliare ed impiantistico", inquadrato al livello 6 del CCNL Federgasacqua 09.03.2007.

La composizione del costo del lavoro nei due esercizi a confronto è la seguente

Descrizione costo	Bilancio 2015	Bilancio 2014	Scostamento	
			Importo €	%
Salari e stipendi	98.867	95.565	3.302	3,5%
Oneri sociali	30.326	29.764	562	1,9%
TFR	6.977	4.760	2.216	46,6%
Altri costi	0	0	0	0%
Totale	136.170	130.089	6.080	4,7%

AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI:

La Società, per sua natura, è fortemente capitalizzata.

Gli ammortamenti rilevati sui beni di proprietà sono evidenziati nello schema seguente:

Sintesi cespiti	2014	2015
Amm.to beni immateriali	5.681	5.680
Amm.to beni materiali	4.200.076	4.199.869
Totale amm.tto annuo	4.205.757	4.205.549
Aliquota amm.to media	2,76%	2,76%
% amm.to complessivo cespiti	49,76%	52,51%

Non risultano nel 2015 accantonamenti a Fondi per rischi ed oneri.

ALTRI COSTI (PER GODIMENTO BENI DI TERZI ED ONERI DIVERSI DI GESTIONE)

Le voci di costo qui ricomprese sono relative a:

Dettaglio Costi per godimento beni di terzi	Bilancio 2015	Bilancio 2014
Noleggio veicoli	705	749
Noleggio sale ed attrezzature	1.948	2.572
Totale	2.652	3.321

Dettaglio Oneri diversi di gestione	Bilancio 2015	Bilancio 2014
Case dell'Acqua	18.788	52.167
diritti, vidimazioni, concessioni, bolli, ecc.	4.254	17.687
Pubblicazioni, contrib. associativi, ecc.	2.117	6.975
IMU e altre imposte	17.238	18.660
Altri oneri di gestione	14.542	43.501
Totale	56.939	138.990

La voce più rilevante riguarda l'adesione alla richiesta avanzata da molte Amministrazioni Comunali Socie di contribuire al progetto per la realizzazione delle "case dell'acqua".

Si tratta di strutture aperte al pubblico, per l'erogazione gratuita dell'acqua fresca, con la fornitura anche di bottiglie. Il progetto sta avendo un grande successo di pubblico e sta iniziando la diffusione di tali strutture sui maggiori Comuni della Provincia.

Considerando che la realizzazione di tali opere (che resteranno di proprietà dei Comuni) ha attinenza con l'asset gestito dalla nostra Società, si è deciso di affiancare i Comuni con la liquidazione di un contributo, a sgravio delle spese che gli stessi dovranno sostenere per la realizzazione.

Al progetto partecipano anche Hera SpA, Romagna Acque SpA e Adriatica Acque Srl.

Il costo del 2015 è ridotto in maniera rilevante rispetto al 2014 per il minor numero di impianti realizzati.

Nel 2015 si rileva una riduzione generalizzata anche di tutti gli altri costi rientranti nella voce "oneri diversi", quali:

IMU (per esenzione estesa ad alcuni terreni);

Minore imposta di bollo sul conto deposito titoli, in quanto a seguito delle disposizioni introdotte dalla legge di Stabilità 2014, sono state tolte dal conto deposito titoli tutte le azioni proprie e quelle di Romagna Acque;

Minori contributi associativi, limitati a Confservizi e Utilitalia (da ottobre 2015).

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del Codice Civile diversi dai dividendi.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del Codice Civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

Interessi ed oneri finanziari verso altri	Bilancio 2015	Bilancio 2014	Scostamento	
			Importo €	%
Interessi vs banche per mutui	550.114	647.200	-97.086	-155
Interessi passivi/comm. vs banche	6.835	6.331	504	7,97%
Oneri finanziari diversi	181.578	192.812	-11.234	5,83%
Totale	738.526	846.342	-107.816	-12,74%

Complessivamente la gestione finanziaria rileva una riduzione di costi rispetto l'esercizio precedente di quasi il 13%.

In particolare si rileva un importante calo degli interessi passivi sui mutui per riduzione del capitale residuo e per una leggera ulteriore contrazione dei tassi applicati sui mutui ancora in essere, che per l'80% sono costituiti da mutui a tasso variabile.

Si rilevano inoltre minori oneri su derivati (swap) che per il 2015 ammontano € 134.344, rientranti nella voce "oneri finanziari diversi", in calo rispetto lo scorso anno, per la riduzione del differenziale sul contratto di collar.

Si rilevano inoltre minori commissioni su conti correnti bancari per la disponibilità fondi; non risultano invece interessi passivi su c/c bancari in quanto non si è operato nel 2015 con l'utilizzo dei fidi disponibili.

Proventi e oneri straordinari

Proventi straordinari

La voce relativa ai proventi straordinari accoglie i componenti di reddito non riconducibili alla gestione ordinaria dell'impresa.

La voce "proventi straordinari" è composta dalle seguenti sopravvenienze attive:

- € 304 competenze 2014 da GSE;
- € 691 per saldo polizza kasko 2014 stimata in eccedenza rispetto al consuntivo;
- € 1.744 per rimborso Irpef/Ires derivante dall'istanza presentata nel 2013 per mancata deduzione dell'Irap relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato di cui all'art. 2, comma 1- quater, decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201.

La composizione degli stessi è indicata nel seguito:

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>Altri</i>		
	Sopravvenienze attive non rateizzabili	995
	Sopravvenienze attive non imponibili	1.744
	Totale	2.739

Oneri straordinari

La voce relativa agli oneri straordinari accoglie i componenti di reddito non riconducibili alla gestione ordinaria dell'impresa.

La composizione degli stessi è indicata nel seguito:

--	--	--

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>Altri</i>		
	Differenza di arrotondamento all' EURO	-1
	Sopravv.passive non gestionali deducib.	-3.881
	Sopravv.passive non gestionali in ded.	-4.555
	Arrotondamento	-1
Totale		-8.438

La voce "oneri straordinari" è composta dalle seguenti sopravvenienze passive:

- € 3.205 per contributi 2014 previdenza complementare personale dipendente;
- € 676 per quota 2014 maggior debito verso GSE;
- € 3.041 spese in deducibili;
- 1.514 spese relative ad esercizi precedenti.

Le partite straordinarie rilevate comportano un saldo negativo di euro 5.698

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti differite e anticipate

Imposte correnti differite e anticipate

Dalla contrapposizione di ricavi e costi appartenenti alle macroclassi del conto economico emerge un risultato ante-imposte positivo per € 3.264.984.

Su tale risultato, dopo aver effettuato tutte le rettifiche in aumento ed in diminuzione in applicazione della disciplina fiscale, risultano dovute le seguenti imposte correnti sul reddito:

IMPONIBILE IRES:		%	IMP. CORRENTI
Reddito	3.128.989	27,5%	860.471
IMPONIBILE IRAP:			
Valore produzione netta	4.028.179	3,9%	157.099
Totale IMPOSTE CORRENTI (IRES + IRAP)			1.017.570

Le imposte di competenza dell'esercizio pari ad € 1.014.108, risultano così formate:

imposte correnti, per un totale di € 1.017.570

imposte anticipate sul reddito dell'esercizio di € - 3.462.

Le imposte anticipate di competenza sono relative:

per € 766 all'ammortamento del fabbricato per il quale fiscalmente è stata operata una variazione in aumento pari ad euro 2.748 (effetto fiscale € 766). A tal proposito si precisa che per effetto dell'art. 36, commi 7 e 8, del D.L. n.223/2006, disposizione che si applica a partire dal periodo d'imposta in corso al 4 luglio 2006, nel costo del fabbricato strumentale, è stato escluso, in quanto non ammortizzabile, il costo dell'area occupata dalla costruzione (avvenuta applicando la percentuale del 20% al costo complessivo dell'immobile risultante dal bilancio 2005, assunto al netto delle spese incrementative e delle rivalutazioni). L'indicata situazione ha determinato il sorgere di un disallineamento tra valori civilistici e valori fiscali che è stata gestita attraverso la rilevazione della connessa fiscalità anticipata. Per effetto della riduzione dell'aliquota Ires al 24% con decorrenza dal 1 gennaio 2017 ed in ossequio al principio contabile n.25, le imposte anticipate sono state conteggiate

sulla base delle aliquote in vigore al momento in cui si riverseranno. (27,9% - nuove aliquote in vigore dal 1° gennaio 2017). L'utilizzo delle predette imposte anticipate avverrà al momento della cessione del fabbricato, momento in cui la plusvalenza fiscale sarà inferiore all'ammontare della plusvalenza contabile;

per € 1.280 all'ammortamento delle reti gas per le quali è stata operata una variazione in aumento di € 4.588 (effetto fiscale € 1.280). Tale variazione in aumento è dovuta alla diversa aliquota di ammortamento fiscalmente deducibile 1,6% rispetto a quella civilistica pari al 2% (art. 102 - bis Testo Unico del 22/12/1986 n. 917)

per € 1.416 ai compensi amministratori non pagati per € 5.148 per i quali è stata operata una variazione in aumento. Considerato che il pagamento è avvenuto nel 2016 l'aliquota Ires applicata è stata del 27,5%.

A seguito dell'imputazione a bilancio delle imposte di competenza sul reddito, risulta una utile di € 2.245.722.

Nota Integrativa Rendiconto Finanziario

Il D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 139 ha apportato alla disciplina del bilancio d'esercizio contenuta nel nostro codice civile numerose e rilevanti novità, sia per quanto riguarda alcuni criteri di valutazione, sia per quanto riguarda la rappresentazione di alcune voci di costo, sia per l'inserimento del Rendiconto Finanziario tra i documenti obbligatori. Pur sottolineando che l'entrata in vigore delle modifiche è fissata al 1° gennaio 2016, si ritiene opportuno predisporre già dal Bilancio 2015 il Rendiconto Finanziario, considerando che, ai fini comparativi, anche il bilancio 2015 dovrà essere adeguato alle nuove prescrizioni.

Si tratta di un prospetto di particolare rilevanza al fine di comprendere la natura dei flussi che hanno generato le disponibilità finanziarie nel corso dell'esercizio.

Rendiconto Finanziario Indiretto

	31-12-2015	31-12-2014
A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.245.722	2.446.895
Imposte sul reddito	1.014.108	1.129.074
Interessi passivi/(attivi)	707.262	825.980
(Dividendi)	(26.684)	(27.451)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-	153
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus /minusvalenze da cessione	3.940.408	4.374.651
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	4.205.548	4.205.757
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	4.968	4.760
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	4.210.516	4.210.517
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	8.150.924	8.585.168
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti vs clienti	278.691	(763.492)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(16.094)	(47.642)
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	(7.357)	(211)
Incremento/(Decremento) ratei e risconti passivi	(34.501)	(24.183)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(259.452)	(1.224.951)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(38.713)	(2.060.479)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	8.112.211	6.524.689
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(707.262)	(825.980)
(Imposte sul reddito pagate)	(1.114.434)	(1.129.074)
Dividendi incassati	26.684	27.451
Altri incassi/(pagamenti)	(66)	(35)
Totale altre rettifiche	(1.795.078)	(1.927.638)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	6.317.133	4.597.051
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Flussi da investimenti)	(26.835)	(40.204)
Flussi da disinvestimenti	-	100
Immobilizzazioni immateriali		
(Flussi da investimenti)	(370)	(485)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(27.205)	(40.589)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		

Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(75.049)	(74.108)
(Rimborso finanziamenti)	(2.544.094)	(2.491.384)
Mezzi propri		
Dividendi e acconti su dividendi pagati	(2.200.005)	(2.200.005)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(4.819.148)	(4.765.497)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	1.470.780	(209.035)
Disponibilità liquide a inizio esercizio	889.243	1.098.278
Disponibilità liquide a fine esercizio	2.360.023	889.243

Nota Integrativa Altre Informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dagli articoli 2427 e 2427 bis Codice Civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

	Numero medio
Quadri	1
Impiegati	1
Totale Dipendenti	2

La composizione del personale è invariata rispetto all'esercizio precedente. Al personale dipendente è applicato il CCNL Federgasacqua. Per l'analisi dei costi di personale si veda quanto precedentemente esposto.

Compensi amministratori e sindaci

Nel seguente prospetto sono esposti i compensi spettanti all'Organo amministrativo e all'Organo di controllo:

	Valore
Compensi a amministratori	47.126
Compensi a sindaci	33.681
Totale compensi a amministratori e sindaci	80.807

Con l'Assemblea dei Soci del 08/06/2015, sono stati rinnovati gli Organi Societari e ridefiniti i relativi compensi. Il numero di Consiglieri è stato ridotto a tre, in ottemperanza alle disposizioni della Legge di stabilità 2012 n. 190 del 23/12/2015, art. 1 c. 611.

I costi per organi Sociali, in particolare per il Consiglio di Amministrazione, sono stati globalmente ridotti del 20% rispetto a quelli erogati nel 2013 per ottemperare alle disposizioni dell'art. 16 del D.L. 90/2014 convertito con Legge 114/2014 recante "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari".

Di seguito si fornisce il dettaglio dei compensi annui previsti per gli organi sociali:

Consiglio di Amministrazione

Incarico	Compenso annuo lordo (euro)
Presidente	25.000,00
Vice - Presidente	6.000,00
Consigliere	6.000,00

Per la carica di Vice-Presidente non sono previste maggiorazioni di compenso.

Uno dei componenti il Consiglio di Amministrazione essendo dipendente comunale, non percepisce il compenso previsto che viene invece riversato al Comune di appartenenza; l'importo verrà riassegnato al fondo per il finanziamento del trattamento economico accessorio.

Collegio Sindacale

	Compenso annuo

Incarico	lordo (euro)
Presidente	13.500,00
Sindaco effettivo	9.000,00

Gli onorari del Collegio Sindacale sono omnicomprensivi di tutte le componenti previste dalle tariffe professionali, con la sola esclusione del rimborso delle spese di viaggio.

Il Dettaglio del costo relativo agli organi Sociali è il seguente:

Amministratori:	2014	2015
Compensi	47.500	36.720
Oneri	9.243	7.222
Rimborsi spese km	4.187	3.184
Totale costo cda	60.930	47.126
Collegio:		
Compensi	31.500	31.500
Oneri	1.280	1.295
Rimborsi spese	497	885
Totale costo collegio	33.277	33.681

Compensi revisore legale o società di revisione

Si precisa che per la società non è presente l'organo di revisione legale dei conti essendo la funzione esercitata dal Collegio Sindacale, il cui compenso è unico e definito come al paragrafo precedente..

Categorie di azioni emesse dalla società

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della società, nonché le eventuali movimentazioni verificatesi durante l'esercizio.

Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
azioni ordinarie	70.373.150	70.373.151	70.373.150	70.373.150

Titoli emessi dalla società

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso altri strumenti finanziari di cui al n. 19 del 1° comma dell'art. 2427 del Codice Civile.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del Codice Civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento, come meglio specificato nella Relazione sulla Gestione a cui si rimanda..

Patrimoni destinati a uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 del 1° comma dell'art. 2427 del Codice Civile.

Finanziamenti destinati a uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 del 1° comma dell'art. 2427 del Codice Civile.

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari

In osservanza di quanto richiesto dall'art. 2427-bis del Codice Civile, nel rispetto del principio della rappresentazione veritiera e corretta degli impegni aziendali, si forniscono di seguito le opportune informazioni circa il "fair value", l'entità e la natura degli strumenti finanziari derivati detenuti

natura categoria	Istituto bancario o finanziario	data effetto	data scadenza	nozionale €	fair value €
SWAP	B.N.L.	28/10/2003	31/12/2023	7.000.000	-521.410

Per le operazioni elencate il *fair value* è espresso secondo la stima fornita da ciascuno degli istituti di credito indicati.

Operazioni con parti correlate

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate.

Nota Integrativa parte finale

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'Organo Amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile d'esercizio:

euro 112.286 alla riserva legale;

euro 2.000.005 a dividendo soci;

euro 133.431 alla riserva straordinaria.

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente Bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di Bilancio al 31/12/2015 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'Organo Amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.



UNICA RETI S.p.A.

Via Rubicone Destra, 1° tratto n. 1950 - Savignano sul Rubicone FC
Iscritta al Registro Imprese di FORLI' - C.F. e n. iscrizione 03249890405
Iscritta al R.E.A. di FORLI' al n. 292316
Capitale Sociale Euro 70.373.150,00 interamente versato
P.IVA n. 03249890405

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
SUL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2015**

ai sensi dell' art. 2429 comma 2 codice civile

Agli Azionisti della Società UNICA RETI S.P.A.

Nel corso dell'esercizio 2015 il Collegio sindacale ha svolto sia le funzioni di vigilanza previste dagli artt. 2403 e segg. c.c., sia quelle di revisione legale dei conti previste dall'art. 2409 bis c.c..

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.+ e nella sezione B) la Relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39+

A) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c..

L'attività del Collegio Sindacale è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha ottenuto dagli Amministratori durante le riunioni svolte informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e in base alle informazioni acquisite, non ha osservazioni particolari da riferire;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, anche mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali e, a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;

Il Collegio sindacale fa inoltre presente che:

- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo amministrativo ai sensi dell'art. 2406 c.c.
- non sono pervenute denunce dai soci ai sensi dell'art. 2408 codice civile.
- non sono pervenuti esposti.
- nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati pareri ai sensi di legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B) Relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 D.Lgs. 27.1.2010, n.39.

Il Collegio Sindacale ha svolto la revisione legale dei conti del bilancio dell'esercizio di UNICA RETI S.P.A. chiuso al 31 dicembre 2015.

La responsabilità della redazione del bilancio dell'esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della società Unica Reti S.p.A..

Eqinvece del Collegio sindacale la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio dell'esercizio e basato sulla revisione legale dei conti.

L'esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio dell'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo.

Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.

Il Collegio Sindacale ritiene che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del proprio giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio 2014, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa dal Collegio sindacale in data 03/04/2015.

I Sindaci hanno esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio della società Unica Reti Spa al 31.12.2015, redatto dagli Amministratori ai sensi di legge e da questi regolarmente comunicato unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio ed alla relazione sulla gestione.

Il bilancio relativo all'esercizio 2015 è stato redatto in conformità alle norme dettate in materia dal Codice Civile.

Lo Stato Patrimoniale evidenzia un utile dell'esercizio di €. 2.245.722 e si riassume nei seguenti importi:

STATO PATRIMONIALE	Anno 2015	Anno 2014
ATTIVO		
A) Cred. vs soci per vers. ancora dovuti	" 0	" 0
B) Immobilizzazioni	" 233.183.296	" 237.361.639
C) Attivo Circolante	" 5.801.710	" 4.517.670
D) Ratei e risconti	" 18.817	" 11.460
Totale Attivo	Ö 239.003.823	" 241.890.769
PASSIVO		
A) Patrimonio Netto	" 217.728.026	" 217.682.308
B) Fondi per rischi e oneri	" 0	" 0
C) T.F.R. di lavoro sub.	" 30.726	" 25.824
D) Debiti	" 20.952.843	" 23.855.908
E) Ratei e risconti	" 292.228	" 326.729
Totale Passivo	Ö 239.003.823	Ö 241.890.769
Conti d'ordine	" 14.998.649	" 14.348.122

Il Conto Economico presenta, in sintesi, i seguenti importi:

CONTO ECONOMICO	Anno 2015	Anno 2014
A) Valore della produzione	" 8.790.071	" 9.368.839
B) Costi della produzione	" 4.843.964	" 4.996.398
Differenza (A - B)	" 3.946.107	" 4.372.441
C) Proventi ed oneri finanziari	" (680.578)	" (798.529)
D) Rettifiche di valore di att. fin.	" 0	" 0
E) Proventi ed oneri straordinari	" (5.699)	" 2.057
Risultato prima delle imposte	" 3.259.830	" 3.575.969
Imposte sul reddito dell'esercizio	" (1.014.108)	" (1.129.074)
Utile dell'esercizio	Ö 2.245.722	Ö 2.446.895

Il Collegio dà atto che:

- ✓ nella redazione del bilancio sono stati osservati i **principi** prescritti dall'art. 2423-bis del codice civile; in particolare sono stati correttamente applicati i principi della prudenza e della competenza economica, nonché i corretti principi contabili richiamati nella Nota Integrativa;

- ✓ sono stati rispettati gli **schemi** di Stato Patrimoniale e di Conto Economico previsti dal codice civile agli artt. 2424 e 2425;
- ✓ sono state rispettate le disposizioni relative a **singole voci** dello stato patrimoniale come previsto dall'art. 2424-bis c.c.;
- ✓ da controlli effettuati, i ricavi, i proventi, gli oneri ed i costi sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni, dei premi nonché delle imposte direttamente connesse;
- ✓ dai controlli effettuati, non sono emerse compensazioni di partite.

I Sindaci hanno potuto constatare che gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, 4° comma c.c.

La **nota integrativa** e la **relazione sulla gestione** contengono tutte le informazioni prescritte dagli artt. 2427 e 2428 del codice civile.

A giudizio del collegio sindacale tali relazioni sono **coerenti** con quanto esposto nel bilancio d'esercizio al 31/12/2015.

Il Collegio Sindacale ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui è venuto a conoscenza nell'espletamento dei propri doveri e non ha osservazioni al riguardo.

Il bilancio d'esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti.

A giudizio del Collegio sindacale, il soprammenzionato bilancio, nel suo complesso, è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico della società Unica Reti S.p.a. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Il Collegio sindacale esprime pertanto parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31.12.2015, nonché sulla proposta degli Amministratori circa la destinazione dell'utile d'esercizio, in considerazione degli impegni finanziari da sostenere in futuro e degli obiettivi di investimento indicati nella relazione sulla gestione.

Savignano sul Rubicone, 5 aprile 2016

Il Collegio Sindacale

Dott. Luigi Lamacchia

D.ssa Tamara Renzi

D.ssa Silvia Vicini